Udine N. 11 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. de Manzoni & C. UDINE - Via Savorgnan 8 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 150 - Ordinario annuo Lire 62 - Semestrale Lire 32 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 20.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 13 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONE GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5.60

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il saluto del Consiglio dei Ministri ai transvolatori dell'Atlantico

Il trattamento di quiescenza per gli statali esteso al personale degli Enti locali

ROMA, 12.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri.

Su proposta del Capo del Governo Ministro agli Interni, il Consiglio ha approvato fra l'altro i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento in virtù del quale le disposizioni sul trattamento di quiescenza degli statali dettate dal R. Decreto legge ... novembre 1930, Numero 1502, vengono estese al personale degli Enti locali nonchè a tutti gli altri personali contemplati dalle leggi sugli Istituti di previdenza.

Il provvedimento è diretto ad assicurare che anche per il personale degli Enti locali le riduzioni degli stipendi ed assegni non abbiano ad incidere sulle future pensioni.

Su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio ha approvato.

Uno schema di testo unico in materia di congrue al clero.

Uno schema di provvedimento per la revisione del ruolo dei notari.

Il termine di un anno fissato dall'art. 9 del R. Decreto 24 giugno 1929, per la revisione straordinaria del ruolo dei notari da parte dei nuovi Consigli notarili, si è rilevata insufficiente per la difficoltà di esaurire in breve tempo le istruzioni all'uopo occorrenti in così delicata materia. Col presente provvedimento il detto termine viene portato a due anni rendendo possibile procedere con accuratezza alla revisione.

Il Consiglio ha approvato su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento in materia di esportazione ed importazione temporanea, riguardante estensione ad altre lavorazioni di concessioni già vigenti in atto.

Uno schema di R. D., col quale vien approvato il contratto stipulato il 2 settembre 1930, presso l'Intendenza di finanza di Gorizia ed in virtù del quale si è divenuto tra lo Stato ed il Comune di Gorizia alla permuta di alcuni immobili ad uso di caserme.

... di banca prorogati dalla prescrizione

Uno schema di provvedimento col quale viene disposto che ai vaglia cambiari ed alle fedi di credito del Banco di Napoli e di Sicilia, continuerà ad applicarsi, anche dopo il 31 dicembre 1930, il regime concernente il deposito cauzionale e la misura della tassa di circolazione di cui all'art. 5 del R. D. Legge 23 luglio 1926. N. 1298.

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogato al 31 gennaio corr. il termine per la presentazione alla Banca d'Italia per il cambio dei biglietti già emessi dal Banco di Napoli e Sicilia.

Con tale provvedimento il Governo ha inteso dare modo ai possessori, ed in particolare alla popolazione agricola del mezzogiorno e delle isole di realizzare i biglietti dei predetti banchi tuttora in circolazione e che nonostante i ripetuti avvertimenti dati, sarebbero caduti in prescrizione.

Infine il Consiglio ha approvato la nomina del grande uff. Vincenzo Azzolini a Governatore della Banca d'Italia.

In seguito il Consiglio su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale ha tra l'altro approvato:

Uno schema di disegno legge sul deposito obbligatorio degli stampati e pubblicazioni. Il disegno legge in parola si propone di rendere con opportune modificazioni più efficienti le norme di legge sancite allo scopo di costituire presso alcune biblioteche del Regno l'archivio storico completo di tutto ciò che il pensiero degli italiani produce e manifesta attraverso l'attività tipografica nazionale.

A favore dell'industria della pesca

Il Ministro dell'Agricoltura ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto contenente i provvedimenti a favore della pesca.

L'odierno importante provvedimento è diretto a mettere a disposizione i mezzi occorrenti per la continuazione del programma intrapreso a favore dell'industria peschereccia; mezzi beninteso per il momento adeguati alla prudente politica finanziaria di economia che il Governo persegue. Ma oltre a determinare la possibilità di incoraggiamenti vari e talvolta necessariamente mutevoli, il provvedimento mira anche ad assicurare maggiori e più costanti mezzi all'industria peschereccia facilitando l'afflusso, oggi alquanto difficile, del capitale verso gli investimenti inerenti a tale attività produttiva.

Ciò si è ottenuto stabilendosi il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per operazioni di credito dirette alla esecuzione di opere di non dubbia utilità nel campo della pesca.

Si sono così poste per la prima volta le basi per la creazione e lo sviluppo in tutta Italia di uno specifico credito peschereccio, in corrispondenza del resto con quanto lo Stato ha già posto in essere per molteplici forme di attività nel campo agrario.

Il Ministro dell'Agricoltura, ha comunicato in questa sede, che prossimamente presenterà al Consiglio dei Ministri lo schema di decreto per la unificazione in testo unico, di tutte le leggi sulla pesca.

Indi il Consiglio ha approvato alcuni altri provvedimenti di amministrazione, tra cui lo schema di Regio Decreto inteso ad integrare, modificandole, alcune disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1929, n. 1366, relative alla composizione ed al funzionamento degli organi consuntivi ed esecutivi in materia zootecnica, al fine di meglio adeguare l'attività dell'amministrazione agli ingenti ed importanti suoi compiti connessi con lo svolgimento del primo Concorso Nazionale Triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico.

Il saluto ai valorosi transvolatori

In seguito, il Consiglio, su proposta del Ministro delle Corporazioni ha tra l'altro approvato:

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per favorire la razionale coltivazione delle cave di marmo della Venezia Giulia, pertinenti alla Società cava romana di Nabresina, mediante la installazione di impianti di macchinari e la costruzione di nuove opere. La sistemazione mira a diminuire il costo di produzione e di trasporto del materiale ed a mettere la cava in grado di riprendere attivamente la lavorazione.

Infine di seduta il Consiglio dei Ministri ha rivolto un saluto ed un vivo plauso al Ministro Balbo ed ai valorosi transvolatori dell'Atlantico.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 12.30.

In attesa del trionfo finale della grande Crociera

Le entusiastiche accoglienze di Bahia - La Squadra aerea e la Divisione navale giungeranno simultaneamente nella baia di Rio de Janeiro

Il penultimo balzo

BAHIA, 12 mattina.

Gli apparecchi della squadra transatlantica al comando di Sua Eccellenza il Generale Balbo, partiti stamane alle ore 12, (ora italiana) da Porto Natal, sono arrivati felicemente a Bahia dopo circa sei ore di volo.

Le segnalazioni durante la tappa

ROMA, 12 mattina

Durante la tappa Porto Natal-Bahia, sono pervenute al Ministero dell'Aeronautica le seguenti segnalazioni trasmesse da S. E. Balbo, a mezzo della radio del suo apparecchio.

Ore 9.15: alle otto locali sono incominciati i decolli particolarmente difficili per la tortuosità del fiume.

Ore 8,30: undici apparecchi erano in aria. La formazione si dirige verso Bahia. Cielo coperto, cumuli, oceano poco mosso.

Ore 10,30: passiamo su Pernambuco. Procediamo lentamente causa vento contrario.

Ore 12.30: attraverso S. Francisco. Mare leggermente mosso.

Ore 14,35: attraverso S. Antonio, in vista di Bahia.

Finalmente è stato segnalato, con telegramma diretto a S. E. il Capo del Governo, l'ammaraggio in formazione a Bahia avvenuto alle 14,40.

Le disposizioni per l'arrivo a Rio

BAHIA, 12

Dopo sei ore e quaranta minuti di volo la squadra aerea atlantica del generale Balbo, al completo dei suoi undici apparecchi, ha regolarmente ammarato in formazione a Bahia salutata dalle salve del Regio esploratore "Da Noli", che si trovava alla fonda nelle acque della baia.

Ad attendere il Ministro Balbo ed il suo stato maggiore allo sbarco erano tutte le autorità di Bahia. Il prefetto lo ha salutato con un entusiastico benvenuto a nome della città. Si è poi formato un corteo automobilistico preceduto e scortato da reparti di cavalleria che ha attraversato la città tra entusiastiche acclamazioni agli aviatori italiani accompagnando il Ministro dell'Aeronautica alla sua abitazione.

La squadra aerea proseguirà per l'ultima tappa tra qualche giorno e cioè non appena si sarà concentrata al largo di Rio de Janeiro la divisione navale degli esploratori italiani per l'ingresso simultaneo in quella baia.

Plebiscito di plausi stranieri

alla trionfale transvolata atlantica

LONDRA, 12.

Anche la stampa ebdomadaria commenta simpaticamente la trionfale trasvolata atlantica degli aviatori italiani. Notevole fra tutti, è il commento dell'autorevole «Observer» il quale scrive fra l'altro, che la morte dei cinque valorosi italiani, che caddero a Bolama, non può far dimenticare che la trasvolata di formazione dall'Africa all'America del Sud è stata uno dei grandi avvenimenti della storia della navigazione aerea.

Date le difficoltà enormi, è davvero straordinario che ben 10 macchine abbiano completato l'itinerario favoloso.

Onore, dunque, agli uomini intrepidi che hanno partecipato a questa grande impresa. Simili fasti stabiliscono, su basi più sicure che mai, l'umana conquista dell'aria.

Il giornale mette quindi in rilievo come questo saliente episodio della potenzialità dell'Italia fascista vada messo in rapporto con tutto il complesso dell'attività dell'Italia sotto il Governo di Benito Mussolini.

Nel campo della politica estera, per esempio, prosegue l'«Observer», il messaggio di capo d'anno di S. E. Mussolini agli Stati Uniti, esprime quella che è, senza dubbio, la vera anima pacifica dell'Italia fascista.

Deduzioni politiche romene

BUCAREST, 12.

Il «Dimineata» pubblica un articolo intitolato «Tra noi e gli italiani» nel quale, prendendo argomento dal raid aereo, si fanno alcune deduzioni politiche. Lo articolista dice di aver udito dalla radiostazione di Roma, in quella lingua che ciascun rumeno intende facilmente e con piacere, le notizie dell'entusiasmo di tutta Italia e dell'Estero per la vittoria aviatoria italiana, nonchè un telegramma da Bucarest, affermante l'interessamento dell'opinione pubblica rumena.

«Così — prosegue l'articolista — tutto ciò che avviene in Italia interessa noi rumeni da vicino. Come è stato affermato, in ogni occasione ci legano all'Italia sentimenti di fedele simpatia che la comunanza della razza e la speciale ammirazione per le solide virtù di questo popolo hanno sempre più rafforzato. Ammiratori della cultura e del genio italiani, le buone notizie provenienti dalla bellissima Italia ci allietano. Perciò è nell'ordine naturale delle cose se sentiamo una vera gioia per il grande successo dell'aviazione italiana e le congratulazioni che inviamo da queste colonne sorgono da sentimenti sinceri e profondi fra i quali entra anche una parte di egoismo, dovuto all'orgoglio neolatino. Apprezziamo in questa occasione tanto la superiorità tecnica italiana quanto l'abilità ed il coraggio spinto agli ultimi limiti della temerità di cui hanno dato prova gli aviatori sfidanti la tempesta e tutti i pericoli del volo attraverso l'Atlantico; aviatori che hanno raggiunto la meta».

Da Fougier a Balbo

BUCAREST, 12.

Il «Cuventul», nel suo editoriale, si occupa della crociera degli idrovolanti italiani e la definisce come il raid più importante per durata e resistenza registrato dall'aviazione mondiale, illustrando la sua differenza dai raids sportivi. Il raid italiano si rivela invece come una manovra concepita secondo un punto rigoroso e svolta con tutte le garanzie tecniche e pratiche, miranti al risultato favorevole. Per la prima volta è stata esperimentata la possibilità di un grande volo in gruppo e del collegamento navale.

Dopo aver messo in rilievo le difficoltà meteorologiche incontrate dagli idrovolanti, l'articolista dice che il raid è una lezione di iniziativa, di prontezza, di precisione, di spirito collettivo e realizzatore che l'Italia offre al mondo. Ricordando il passaggio della squadriglia Fougier su Bucarest, l'articolista dice:

«I virtuosi dell'aria, gli acrobati geometri che stupirono gli aerodromi europei, si sono ora cambiati in navigatori pazienti ed esperti. Non sono stati uno oppure due eccezionali Lindberg, ma alcune diecine di soldati in servizio disciplinato (piloti, osservatori, segnalatori, telegrafisti) dal Capo dell'aviazione Balbo al modesto ausiliario dell'asso famoso, al silenzioso sconosciuto pilota, tutti con lo stesso slancio e con lo stesso spirito». E più oltre è detto: «Oggi la mentalità sobria, disciplinata delle necessità italiane e latine del mondo, permette al fascismo di chiedere alla nazione tutti gli sforzi, tutte le abnegazioni».

Un ponte attraverso l'Atlantico

ATENE, 12

Commentando lo storico volo transatlantico della squadra del generale Balbo, l'«Estia» scrive: «L'esultanza e l'orgoglio con cui l'Italia intera saluta il successo della trasvolata oceanica, sono assolutamente giustificati. Nonostante i rapidi progressi dell'aviazione, questo gesto è ancora oggi una cosa difficilissima e ammirevole, dopo il successo, anche se effettuato da apparecchi isolati Quindi è ancora più ammirevole averla eseguita con una flottiglia, volando ordinatamente agli ordini del Ministro dell'Aeronautica in persona. L'incidente di Bolama accresce il valore del «raid» ed è la riprova delle difficoltà della impresa, aumentando la gloria degli aviatori che la compirono».

Il giornale «Elefteron Vima» scrive: «Le ali italiane hanno pienamente giustificata la certezza veramente eroica del generale Balbo, tracciando definitivamente un ponte attraverso l'Atlantico. E' il più grande successo in un volo aereo finora ottenuto, ed è premio anche al metodo di preparazione e di ferrea esecuzione Questa fatica onora l'aviazione italiana segnando una grande tappa nel progresso aeronautico. La conquista dell'Atlantico è oggi un fatto compiuto.

Il ringraziamento di S. E. Balbo

al saluto dei connazionali all'estero

PORTO NATAL, 12.

Ai telegrammi pervenuti da tutte le collettività italiane all'estero, S. E. Balbo ha risposto col seguente dispaccio:

Nessun mezzo servirà unire madre Patria ai figli oltre Oceano quanto ala tricolore. Ringrazio mezzo tuo, italiani estero, lieto aver contribuito cementare saldezza spirituale. — ITALO BALBO.

Il telegramma è diretto on. Parini, Direttore dei Fasci italiani all'estero.

La risposta all'on. Delcroix

ROMA, 12.

S. E. Balbo ha inviato all'on. Delcroix, presidente dell'associazione mutilati, il seguente telegramma:

«Siamo pronti ripetere gesto votivo nostra vita se Patria fascista lo vuole ed i nostri morti lo sanno. — F.to TALO BALBO»

Il brutto quarto d'ora

di un giornale antifascista di S. Paulo

S. PAULO, 11

Il giornale antifascista "La Difesa", ha pubblicato nei giorni scorsi commenti all'impresa transatlantica che hanno suscitato viva indignazione nella colonia italiana. Di tale stato d'animo si è reso interprete oggi un foltissimo gruppo di connazionali che ha tentato di invadere e distruggere la redazione del giornale. Solo il tempestivo intervento della polizia, che ha dovuto faticare non poco, è valso ad evitare la distruzione della sede della "Difesa".

L'on. Starace presiede a Milano

una riunione della Lega Navale

MILANO, 12.

Il Vice Segretario del P. N. F. on. Starace, giunto oggi, ha presieduto stasera nella sua qualità di Presidente generale della Lega Navale italiana, un'affollata riunione tenutasi nel salone della Federazione fascista alla quale sono intervenute le maggiori autorità cittadine, il presidente e le patronesse della sezione milanese, le rappresentanze con vessilli del Fascio e associazioni combattentistiche.

Dopo un'acclamato discorso sulle direttive della Lega Navale per la grandezza marinara d'Italia, l'on. Starace ha distribuito ai marinai Imbesi, Sebastiani e Varal Valentino, citati rispettivamente all'ordine del giorno dall'autorità marittima di Taranto e Venezia per atti di valor civile il premio della fondazione Edoarda Visconti di Modrone consistente in un diploma con medaglia d'oro e lire 500.

Il telegramma di Venizelos al Duce

prima di lasciare l'Italia

ROMA, 12

Partendo dall'Italia S. E. Venizelos ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

"*Nel lasciare il territorio italiano prego V. E. di gradire la espressione della mia viva gratitudine per le cordiali accoglienze e la gentile ospitalità di cui la signora Venizelos ed io siamo stati oggetto a Roma e di credere quanto io sia stato felice di rivedere l'E. V.* — Venizelos".

S. E. Teruzzi visita i reparti

della Milizia confinaria sul Carso

TRIESTE, 12.

S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, è giunto ieri mattina a Trieste, ricevuto alla Stazione dal vice prefetto Venditelli, dal segretario federale dott. Perusino e da numerosi ufficiali della Milizia, alla cui testa erano il luogotenente generale Vernè, comandante il secondo raggruppamento ed il generale Diamanti, comandante il 12.o raggruppamento delle Camicie Nere.

Dopo una breve sosta in città, S. E. Teruzzi è partito per un lungo giro sul Carso ispezionando i reparti della milizia di frontiera di S. Dorligo, della valle Corniale, di Divaccia, Cave Aureniane, Ribinizza, S. Pietro del Carso, Sezze, Mattegna e Postumia, trovando dappertutto la più perfetta disciplina e il più puro entusiasmo fascista.

Nel pomeriggio S. E. Teruzzi si portava nella vicina borgata di Clussedle, dove giungeva alle ore 15. Davanti alla casa comunale erano schierati il 58.o battagliane Camicie nere di S. Giusto, al completo, e la 59.a coorte del Carso, due manipoli di milizia confinaria, i segretari di tutti i fasci del Carso, con i rispettivi gagliardetti e un reparto delle guardie di Postumia.

Il Re visita all'Isola Sacra

il grande sepolcreto romano

ROMA, 12.

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare il grande sepolcreto romano nell'Isola Sacra, tra Ostia e Fiumicino, nel terreno redento all'agricoltura dall'Opera Nazionale Combattenti. Il Sovrano che è stato ricevuto dal direttore degli scavi dott. Guido Calza che lo ha accompagnato in una minuziosa visita alle tombe si è interessato anche dei lavori in corso di scavo e restauro. S. M. il Re ha voluto esprimere il suo alto compiacimento per l'opera svolta.

Il Consiglio dell'Associazione Alpini

riunito da S. E. Manaresi

MILANO, 12.

Si è riunito oggi il Consiglio dell'Associazione Nazionale Alpini presieduto dall'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra.

Erano presenti tutti i consiglieri. Assisteva all'adunata il Segretario Federale di Milano avv. Brusa, capitano degli alpini, al quale il Consiglio ha rivolto una fervida manifestazione di simpatia.

L'on. Manaresi ha riferito sulla attività svolta nel 1930 dall'Associazione e ha tracciato le grandi linee del programma per l'anno in corso, illustrando i bilanci consuntivo e preventivo e soffermandosi sulle cifre che attestano la presente floridezza e l'incessante incremento del sodalizio che ha oggi 56.000 soci.

Il generoso altruismo di un italiano

nella recente disgrazia sulle Alpi

PARIGI, 12.

Il «Matin» mette in rilievo il generoso altruismo di cui ha dato prova un oste italiano di Clavieres, il signor Santi, in occasione della tragica disgrazia sullo Chenailler che è costata la vita a sei persone. Il giornale scrive che il sig. Santi preoccupato nel non vedere ritornare al cader della notte i sei turisti partiti per il colle delle Chenailler telegrafò alle famiglie e calzati gli sci partì solo in piena tenebra alla ricerca degli scomparsi. Il sig. Santi trascorse tutta la notte sulle traccie degli escursionisti e soltanto all'alba presso il colle dello Chenailler, in territorio francese, scoprì l'enorme valanga sull'orlo della quale si arrestavano le traccie degli sci. Egli giudicò che là fossero sepolti gli sfortunati alpinisti e fece ritorno in tutta fretta a Clavieres per organizzare i soccorsi.

Il «Matin» conclude elogiando vivamente il sig. Santi della sua ricerca solitaria e coraggiosa che permise di far convergere nel punto necessario e senza perdita di tempo, l'opera delle squadre di soccorso.

Giorgio Pini ricevuto dal Duce

ROMA, 12. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Giorgio Pini, direttore del «Giornale di Genova» col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

La crisi economica in Francia

Presentiamo ai nostri lettori tre testate di giornali stranieri: due francesi e una austriaca.

Cosa dicono i giornali della cara sorella latina? Che la crisi economica, nella dolce terra di Francia, avanza a galoppo. Gli allegroni inflazionisti avevano creduto che il toccasana consistesse in una stabilizzazione ad alta quota, ma gli avvenimenti si stanno incaricando di dimostrare che la sterlina a 125 franchi non ha protetto il capitale azionario, nè il bilancio, nè l'esportazione, nè le paghe degli operai.

I Consigli dei Ministri s'inseguono a Parigi, ma essi non fanno che prendere atto degli aumenti... di salario e degli scandali borsistici (dei quali s'occupa, con lusso di particolari, il giornale viennese il «Neue Freie Presse»).

Naturalmente gli aumenti di salario trascinano gli aumenti di costo — gli indici sono saliti, da 580 a 650 — e tutto ciò è poco allegro in un periodo in cui l'oro si è rivalutato e i prezzi scendono in tutto il mondo al disotto del livello d'anteguerra.

Quando le industrie producono a costi cari non vendono e fermano la lavorazione. Quando le fabbriche non lavorano, gli operai vanno a spasso e così la Francia — dice il confratello latino — va verso la crisi e comincia a gustare le gioie della disoccupazione.

Come rimediare? E' presto fatto. «Diamo addosso alla mano d'opera straniera». E' noto, infatti, che la decadenza demografica francese e l'urbanesimo hanno imposto a tutte le industrie e alla agricoltura di rivolgersi alla mano d'opera straniera. Circa due milioni di lavoratori italiani, polacchi, tedeschi, russi lavorano in Francia: «Cacciamoli via!» chiede la stampa francese, che non per niente è squisitamente internazionalista, societaria e paneuropea..

Ma altro modo di sanare la crisi noi ci sarebbe? Certo! il metodo classico. Ridurre il costo della vita. E, infatti, scrive «L'Homme Libre» del 22 dicembre: «Il prezzo della vita è ribassata... Ma in Italia e in Germania...».

I conflitti del lavoro in Inghilterra

La serrata nei stabilimenti di tessitura

MANCHESTER, 12

I proprietari di stabilimenti di tessitura hanno iniziato stamattina la serrata sospendendo il lavoro in settanta filature.

L'odierna cessazione di lavoro colpisce ventimila operai.

Ieri e l'altro ieri sono continuate le trattative per risolvere l'altra grande vertenza sindacale verificatasi nel bacino carbonifero del Galles meridionale.

La questione sorta sulla applicazione della distribuzione dell'orario di lavoro si è trasformata in una vera e propria questione salariale. I proprietari delle miniere affermano che le industrie non potrebbero continuare a lavorare senza sensibili riduzioni salariali; gli operai invece sostengono che i salari attuali son già a livelli insufficienti e che ogni ulteriore riduzione costituirebbe un'immoralità, contro cui essi fanno appello all'opinione pubblica del paese.

Il Ministro delle Miniere, d'accordo col Ministro dell'Economia Nazionale, aveva promesso nei giorni scorsi la convocazione di una commissione arbitrale mista per risolvere la questione, ma la commissione ha emesso nei giorni scorsi un lodo che gli industriali si sono rifiutati di accettare, affermando tra l'altro che esso non poteva essere considerato obbligatorio.

Gravi disordini in India

Scontri con la polizia - 26 feriti

BOMBAY, 12

Violenti tafferugli sono avvenuta questa mattina in alcuni quartieri della città, ma principalmente violenti in quello indù, fra i congressisti, relativamente allo «Hartal» deliberato in segno di protesta contro l'esecuzione dei quattro condannati di Poona.

I tramvai e gli altri mezzi di trasporto sono stati fermati e i passeggeri costretti a scendere. Un automobile che trasportava un commissario di polizia venne pure assalito a sassate ed il commissario insultato. Tre agenti di polizia sono stati obbligati a scoprirsi in segno di rispetto verso i giustiziati. La polizia ha sparato in diverse cariche nel corso del le quali si sono registrati ventisei feriti. Si apprende inoltre che a Poona sono pure avvenuti tafferugli. Una piccola folla si è mossa in corteo verso la prigione ma è stata affrontata e dispersa dalla polizia che ha operato arresti e che è ora padrona della situazione. Le strade sono attentamente vigilate.

Alla vigilia del processo di Parigi

contro gli uccisori di due fascisti

PARIGI, 12

Alla vigilia del processo che avrà inizio domani, martedì, alle Assise di Parigi per l'imboscata del Boulevard Mac Donald, in cui come si ricorderà, la sera del 16 scorso trovarono la morte i due fascisti italiani Porcari e Verrecchia, i giornali rievocano i fatti già noti. Taluni mettono in luce il carattere particolarmente odioso del tragico fatto, provocato da un cieco odio antifascista che troppo spesso, come osserva il "Petit Journal", tende a trasformare Parigi in un campo di agitazioni per vendette personali, di delitti, in cui il pretesto politico dovrebbe servire da attenuante. Lo stesso giornale osserva che la pena in cui possono incorrere due degli accusati, Trenti e Gervaro, è quella capitale.

Il pilota Lombardi ammalato

rimanda l'ultima tappa del raid

NAPOLI, 12 notte

Per tutta la giornata è rimasto esposto all'ammirazione del popolo napoletano, nel crocicchio centrale della Galleria, l'apparecchio dell'aviatore Lombardi reduce dal periplo africano. Le condizioni dell'aviatore Lombardi, ammalatosi durante la traversata Tunisi-Napoli di influenza sono sensibilmente migliorate, ma dovrà restare a letto, amorosamente assistito dalla sua signora, ancora qualche giorno. I suoi due compagni sono intanto partiti per Milano donde ritorneranno a Napoli al più presto per proseguire in apparecchio per Roma.

Notizie in breve

INTERNO

La Regina Elena a S. Rossore.

PISA, 12. — Stamane è giunta S. M. la Regina che ha proseguito in automobile per S. Rossore.

ESTERO

Domenica ricca d'incidenti a Vienna.

VIENNA, 12. — La magnifica giornata domenicale ha richiamato sulle alture circostanti migliaia di sportivi che hanno però pagata la gioia dello sport con tributo di incidenti che costituisce un vero record. Circa 120 persone sono rimaste ferite.

Freddo eccezionale nel Giappone.

TOKIO, 12

Da tutto il Giappone vengono segnalati disastri e vittime in seguito a tempeste violente di neve ed alla temperatura rigidissima. Numerosi sono i morti e quasi tutte le comunicazioni paralizzate. Un freddo intenso affligge la capitale nipponica.

Un treno precipita in un fiume.

TOKIO, 12

In seguito a deragliamento sopra un ponte presso Kochi, un treno è precipitato nel fiume sottostante. Secondo le prime notizie si deplorano cinque morti e una settantina di feriti.

Casi di peste in Algeria.

COSTANTINA, 12. — Nei villaggi del Comune di Condes Smendoa si è verificato un nuovo caso di peste e sono segnalati quattro casi sospetti. Nei villaggi del Comuni di Misto, di Ain è Lila tre nuovi casi sono stati constatati. In tutti gli altri dipartimenti la situazione è normale.

Terremoto nell'Asia Minore.

ANKARA, 12. — Un violento terremoto è stato registrato stamane nella regione di Kona (Asia Minore). Sessanta case sono crollate. Dalle notizie qui giunte non sembra che vi siano vittime umane.

CRONACHE SPORTIVE

Udinese batte Parma 3-2

La partita disputata ieri a Campo Moretti contro la squadra crociata di Parma che era venuta a Udine con ben poche pretese, ci ha chiaramente dimostrato ancora una volta che la volontà e lo spirito di abnegazione sono le primissime e le più apprezzabili qualità di un giocatore di calcio; i bianco-neri cittadini hanno ieri arrischiato di subire un doloroso scacco in casa propria e sono riusciti a volgere a proprio vantaggio le sorti del fortunoso incontro, soltanto quando, messi di fronte all'onta della sconfitta, si sono buttati a tutt'uomo nella lotta, riuscendo a infilare nella porta parmense due bei palloni, belli non per fattura e concezione di gioco, ma entusiasmanti ugualmente perchè frutto di una volontà tenace che ha trionfato infine anche della ostinata difesa opposta dagli emiliani. Sarebbe stato ingiusto perdere od anche pareggiare l'incontro di ieri, perchè effettivamente il Parma non conta nelle sue file, nessun uomo eccezionale ed anche come complesso di squadra lascia non poco a desiderare. Gli udinesi hanno avuto la prima mezz'ora di netta supremazia fino al primo punto; assicuratasi il modestissimo vantaggio la squadra «more solito» è caduta in letargo ed ha lasciato fare agli avversari senza pensare che anche l'avversario più innocuo se trova campo libero può diventare pericoloso. Al pareggio una piccola e fugace reazione che diventa accanita, nervosa e quindi caotica al 2.o goals che l'ala sinistra emiliana, sfuggita a Magrini, ha segnato sorprendendo nettamente Copat. La partita non à visto affiorare tecnica di squadra anche se le acrobazie individuali dell'attivissimo Fornarola hanno a tratti mandato in visibilio il pubblico che cercava tutti i pretesti per riscaldarsi, protestando anche contro un arbitro più che buono, e sempre pronto (sistema questo in uso soltanto a Udine con scarso buon gusto) a motteggiare i nostri giocatori quando, forse anche a causa del vento, mancavano il pallone. In complesso dunque una brutta vittoria: i bianco neri evidentemente hanno paura del proprio pubblico e si battono con più coreggio con più foga e disinvoltura, fuori di casa.

Esaminando in ordine di merito i reparti dell'Udinese sono primi i terzini ai quali nulla è da imputare: Bellotto è stato quello dei bei tempi e Tavano lo ha molto bene emulato. I mediani hanno disputato una delle prove più scialbe: il più a posto dei tre ci è sembrato Zilli: Magrini ha lasciato troppo correre la sua ala dalla quale sono partiti i due goals emiliani. La linea attaccante ha svolto un gioco slegatissimo: Bartesaghi, servito malissimo, non è stato l'uomo di tante belle partite, Vittorio, lo si sa ma è bene dirlo, di una lentezza che neppure il pungente venticello ha saputo smuovere; Agosti ha lavorato molto ma male perchè egli ha bisogno per poter dare il rendimento normale che la linea sia a posto e svolge un gioco veloce ma chiaro, allora Agosti può piazzare la sua catapulta.

Ci soffermiamo su Fornarola perchè gli dobbiamo tre bellissimi goals cioè la vittoria e perchè francamente ha dato tutto se stesso ed ha tirato 90 minuti con un fiato ed un cuore encomiabili; ha giocato un po' troppo individuale, e in una linea d'attacco a posto avrebbe nuociuto, ma data la giornata dei nostri attaccanti quello che ci voleva dari era proprio il gioco alla Fornarola. Frossi è stato assieme a Fornarola il migliore dell'attacco; ha minacciato sovente la rete ed ha anche fornito qualche bel pallone al centro; gli va imputato qualche tiro mancato in buona posizione a pochi passi dal goal; ma sono scherzi del vento.

Copat ci è sembrato meno sicuro del solito pur avendo fatto qualche buona parata e qualche ottima uscita.

Degli ospiti abbiamo notato l'ala sinistra, il centro half elemento di indiscusso valore, e discreti i due terzini.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, che segue con passione le vicende della squadra udinese, ha malgrado il rigore della stagione, assistito dalla Tribuna centrale a tutta la partita. Ottimo ci è parso l'arbitraggio di Da Fara di Brescia.

A. L.

Prima ripresa

La partita si inizia con una puntata del Parma che impegna subito Copat in una non facile parata in angolo, ma l'Udinese contrattacca subito e una fuga di Frossi frutta al 3' un corner a favore dell'Udinese, che rimane senza esito; come quello concesso un minuto appresso in seguito ad un tiro di Bartezaghi.

Il Parma con una bella azione molto veloce subito dopo invade l'area Udinese, ma il tiro è impreciso ed esce a lato. Le azioni del Parma sono però ancora ben impostate e al 9' Bellotto non può liberarsi dell'avversario se non mandando in corner. Il corner ben tirato è respinto di pugno da Copat e l'azione che ne segue provoca un altro corner a favore del Parma che non ha esito.

Le azioni seguono un po' fiacche, fino a che, al 23', in un'azione in linea Fornarola può segnare il primo punto per l'Udinese, goal segnato da pochi passi dopo una intricata situazione sotto la porta del Parma. Segue una breve reazione del Parma che frutta loro un calcio di punizione ma la pressione udinese riprende subito ed al 30' una buona discesa con rapidi passaggi tra Vittorio, Fornarola, e Frossi finisce però molto miseramente per un tiro alto di quest'ultimo. Al 34' il portiere udinese è costretto a parare un tiro vicinissimo; poi riprendono le sgroppate udinesi che non portano però alcun vantaggio e solo all'ultimo minuto ottengono un corner a loro favore rimasto senza esito.

Seconda ripresa

La ripresa vede subito un attacco udinese, ma un parmense ferma la palla con le mani dal limite dell'area di rigore, ed il calcio di prima tirato da Agosti finisce troppo alto. Segue una forte reazione del Parma che riesce a far sbandare le file udinesi e porterà gli ospiti al pareggio all'8.o minuto, pareggio ottenuto dopo una situazione imbrogliata sotto la porta Udinese e dopo che Copat aveva già respinto un po' debolmente un fortissimo tiro della mezz'ala destra del Parma.

Questo pareggio che doveva essere uno sprone per l'Udinese a maggiormente impegnarsi, non porta però che del nervosismo e le azioni udinesi sono deboli e portano solo ad un corner in favore ottenuto al 15' in seguito ad una dicesa dell'ala sinistra udinese.

Pochi minuti dopo anzi, al 21' in seguito ad un calcio di punizione mal battuto da un udinese, la palla è raccolta dall'ala sinistra parmense, dietro i terzini udinesi, che si erano spostati a metà campo, e con una velocissima fuga può segnare facilmente il secondo punto per il Parma.

La squadra udinese si rimette si dalla doccia fredda e di ciò va lodata. Dopo pochi minuti assistiamo quindi al pareggio udinese, pareggio ottenuto al 25' dopo una ben combinata azione e bei passaggi di Frossi a Vittorio ed a Fornarola che spara in rete e segna. Si sente nelle azioni dell'Udinese la volontà di vincere ed assistiamo perciò a nuove azioni che sono talvolta districate solo dal gioco rude dei difensori della rete parmense, gioco che però non può impedire una veloce fuga di Bartezaghi su allungo di Agosti ed il conseguente cross dell'ala sinistra che è ripreso prontamente da Fornarola e segna perciò il punto della vittoria al 33'.

Assistiamo poi ancora a qualche sgroppata dei concittadini che portano l'azione a pochi passi della porta del Parma senza esito alcuno, ma sino alla fine non abbiamo altro di pericoloso se non un calcio di prima concesso a favore del Parma al 41' al limite dell'area di rigore, calcio che viene tirato troppo alto.

Il campionato U. L. I. C.

I risultati

PRIMA CATEGORIA

Girone A:

*Pordenone-Basiliano	3-1
Dante Alighieri-*Codroipo	1-0
Sacilese-*S. Rocco	1-0

Girone B:

*Olimpia-Pro Tarcento	2-2

Girone C:

Itala-Alba	13-0

Girone D:

Ardita-Albatros	3-0
*Pozzuolo-Campoformido	2-1
Cormor-*Edera	2-1
Ferrovieri-*Serenissima	1-0

SECONDA CATEGORIA

Girone A:

*Talmassons-Rivignano	2-0

Girone B:

*Esperia-Pro Feletto	2-2

Girone C:

*Giovinezza B-Bologne	2-2

Girone C:

S. Rocco Erranti-Edera B	6-4

Classifica Prima Categoria

GIRONE A:

Pordenone	9	8	2	0	26	20	10
S. Rocco	9	5	0	4	24	20	10
Basiliano	[illegible]	4	0	5	23	27	8
Sacilese	3	2	1	5	18	23	7
D. Alighieri	9	5	1	3	19	14	4
Codroipo	[illegible]	0	1	8	9	25	2

GIRONE B:

Tarcento	4	1	3	0	5	5	5
Olimpia	3	1	2	0	7	3	4
Tolmezzo	3	0	1	2	2	7	1

GIRONE C:

Itala	7	5	1	1	34	6	11
Ardita	7	3	3	1	12	7	9
Albatros	8	4	1	3	7	13	9
Giovinezza	7	2	1	4	18	13	5
Alba	7	1	0	6	6	28	2

GIRONE D:

Edera	8	7	0	2	20	12	14
Cormor	9	4	4	1	15	11	12
Campoformido	9	3	2	4	14	16	8
Serenissima	9	3	1	5	12	16	7
Ferrovieri	8	2	2	4	15	17	6
Pozzuolo	8	2	1	5	11	15	5

Classifica Seconda Categoria

GIRONE A:

Mortegliano	4	3	1	0	8	5	7
Talmassons	4	3	0	1	9	2	6
Rivignano	4	0	1	3	2	12	4

GIRONE B:

Pro Feletto	6	4	2	0	25	6	10
Cotoni. Ud.	6	3	1	2	9	16	7
Esperia	7	2	3	2	11	16	7
Pasian di P.	5	1	3	1	10	6	5
Itala B	6	0	1	5	7	23	1

GIRONE C:

Beivars	7	5	2	0	17	9	12
Giovinezza B	8	5	1	0	23	10	11
S. Rocco	8	4	1	3	21	18	9
Serenissima	7	3	1	3	18	15	7
Edera B	8	2	2	4	8	18	6
Pradamano	7	0	0	7	6	21	0

La domenica scorsa ho visto la disputa di ben quindici partite sui campi uliciani di I e II categoria, e qualcuna, come avevamo previsto, è stata combattuta a ferri corti appassionando il numeroso pubblico che circondava il rettangolo di gioco. Così il duello Olimpia - Tarcento per il primato del Girone, risoltosi dopo una bella battaglia, due a due. Così la vittoria strappata dalla Sacilese sul campo del S. Rocco, che, nel girone di andata era passato facilmente a Sacile.

Il Pordenone confermando le sue indiscutibili qualità, ha trionfato ancora e nettamente sulla bella squadra di Basiliano. Codroipo relegato assolutamente in coda ha perso ancora sul proprio campo col Dante Alighieri che lo precede di poco in classifica. Combattutissima fino all'ultimo la lotta Pozzuolo - Campoformido, fiere antagoniste, risoltasi a favore del Pozzuolo che aveva il vantaggio del campo.

Grave la sconfitta dell'Edera che ha ceduto a denti stretti e sul proprio campo, due punti preziosi alla valorosa squadra del Cormor che si è così portata a due punti di distacco dalla capeggiatrice del Girone D.

Nella seconda categoria Girone A Mortegliano si è aggiudicato il girone totalizzando sette punti con quattro inconiri e rimanendo immune da sconfitte. Talmassons e Rivignano seguono nell'ordine. Siamo ormai alle ultime partite del girone di ritorno e si prevedono ormai le squadre che giocheranno le semifinali verso la conquista del titolo ambito di Campione Friulano 930-31.

Olimpia - Pro Tarcento 2 - 2

Le due squadre che già nell'incontro di andata avevano diviso i punti e che vantano entrambe ottimi titoli per capeggiare il girone, hanno chiuso alla pari l'appassionante duello che aveva richiamato sul Campo dell'Olimpia non poco pubblico e supporteurs d'ambo le squadre.

La partita che è stata condotta con vivacità non scevra da rudezza e che è stata tenuta ben salda in pugno dall'arbitro sig. Querini ha avuto quasi due distinti periodi. Il primo di marca udinese il secondo prettamente tarcentino. Il risultato pari però rispecchia abbastanza fedelmente il valore delle due squadre che hanno entrambe delle ottime qualità come assieme e come individualità.

Più efficace l'attacco dell'Olimpia che ha dovuto però fare i conti con la difesa tarcentina che imperniata in di Montegnacco ha avuto una grande giornata

Primi a segnare sono i tarcentini con Toffolo all'11., ma l'Olimpia pareggia al 30' con un bel tiro di Mattiussi, e si porta subito dopo in vantaggio con un tiro a sorpresa di Paravano. La Tarcentina nella ripresa attacca decisa alla ricerca del sospirato pareggio che finalmente arriva al 37' ad opera di Missera che tramuta in goal un calcio di rigore concesso su un fallo di mano «in extremis» del terzino udinese. La fine vede le due valorose squadre alla pari.

Mentre i giocatori in Campo hanno tenuto un contegno ottimo pur avendo giocato con impegno, altrettanto purtroppo non possiamo dire dei supporteurs fra i quali si nasconde sempre l'individuo violento che dello sport non capisce tutta la bellezza, ma segue come un bruto l'istinto più basso ed incivile; quello di colpire un ospite.

Ci vengono segnalati incidenti successi in campo subito dopo la partita, durante i quali alcuni spettatori tarcentini rei di aver sostenuto la propria squadra sono stati percossi a sangue con nodosi randelli: ecco un fatto che dopo la fascistizzazione dello sport, sinonimo di disciplina, non dovrebbe per nessuna ragione verificarsi. Noi ci limitiamo a denunciare il fatto alle gerarchie dello sport ed al Comitato Ulic, affinchè se i lamentati incidenti rivestono veramente una tale gravità, siano nei confronti dei responsabili adottati i più severi provvedimenti, anche per evitare che il sistema faccia scuola.

(N. d. R.)

Dante Alighieri B - Codroipese 1 - 0

Anche l'odierna partita, la penultima del Campionato dell'Ulic, disputata oggi al Campo Littorio di Codroipo, tra la Dante Alighieri di Pordenone e la Codroipese, si è risolta con la vittoria degli ospiti. Ma la sconfitta odierna dei rossi, lo dobbiamo dire è stata onorevole, anzi forse un'esito pari dell'incontro avrebbe più giustamente compensato le due squadre. Un madornale errore verso la fine della partita del capitano Guaran, ha permesso ai bianco neri di segnare l'unico punto della giornata.

I codroipesi hanno avuto oggi in Savoia, un grande giocatore Il portiere rosso ha disputato la più bella partita della sua carriera; ha eseguito delle magistrali parate da portiere di classe, evitando alla squadra una superiore sconfitta. L'unico punto segnato non è a lui imputabile.

Anche oggi i reparti di difesa del Codroipo hanno filato quasi a perfezione mentre la prima linea ha lasciato a desiderare, per la sua poca efficienza.

La squadra avversaria, una squadra mediocre.

L'incontro ha inizio alle ore 14 e 45 sotto la direzione dell'arbitro signor Jacob. Il vento molesta l'andamento della gara.

I rossi invadono subito il campo dei bianco neri e vi permangono per tutti i 45 minuti, senza però concretare alcun punto per la poca efficienza della linea di attacco.

Nella ripresa il vento è a favore della Dante Alighieri. E di conseguenza è quest'ultima che mantiene una leggera superiorità dei nostri. Ma i rossi si difendono molto bene, sventando insidiosi attacchi dei nero verdi. Ma non mancano che 5' alla fine, che su una discesa avversaria intercettata da Guaran, questi non fa altro che deviare la palla, la quale va ad adagiarsi in fondo alla rete tra lo stupore generale. Non è più rimedio, la partita è oramai perduta. I locali tentano disperatamente nei minuti che mancano la via del goal, ma inutilmente, perchè il fischio dell'arbitro viene quando questi ultimi sono all'attacco.

La partita si è chiusa così con un punto a favore della Dante.

Dei codroipesi oggi hanno giocato bene, oltre che al portiere Savoia, Guaran, Vonzin del Pordenon e Polesel. Quattro corner sono stati calciati a favore del Pordenone ed uno a favore del Codroipo.

Numeroso pubblico assisteva all'incontro.

Pozzuolo - Campoformido 2 - 1

Un antagonismo tradizionale à dato a questo incontro un ritmo veloce e battagliero ed è perciò che ancora maggior valore acquista la prova dei Pozzuolesi che pur incompleti hanno saputo strappare ai valorosi avversari una meritata vittoria.

Il Camporfomido ha segnato per primo su un errore della difesa pozzuolese all'8' del primo tempo.

Pozzuolo reagisce e dopo un periodo di supremazia riesce finalmente a conseguire il pareggio con un bel goal di Tonello. La partita continua con alterna vicenda finchè al 25' della ripresa Pozzuolo segna con Faiza il goal della vittoria. Campoformido tenta disperatamente la via del goal ma la fine sancisce la bella vittoria pozzuolese.

Ha ben diretto l'incontro il signor Marello.

***

Va posto in rilievo un nobile gesto che la squadra dell'A. S. Edera del VI Sestiere ha compiuto non appena giunta a Pozzuolo: gli «ederini», con alla testa i propri dirigenti ed il capo Sestiere sig. Marco Zoia, sostando in devoto raccoglimento deposero una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda i cavalieri di Genova e Novara, immolatisi nell'epica battaglia dell'ottobre 1917.

Pordenone - Basiliano 3 - 1

Il massiccio Basiliano ha lasciato le penne sul campo del Pordenone contro la leggera ma veloce e spigliata compagine del Pordenone L. F. C.

Il Dott. Bucchini fischia l'inizio alle 14.40 e subito il Pordenone minaccia la casa dei bianco-neri di Basiliano.

Il gioco si inizia un po' caotico e slegato, ma presto i concittadini legano linea con linea tanto che il 10' Marini segna il primo punto.

Il Bailiano sferra qualche raro attacco e notiamo che le ali fanno molto poco trovandosi di fronte ad una massiccia seconda linea nero verde Bagotini - Artica - Cami. Il primo tempo si chiude con un uno a zero.

Nella ripresa il Pordenone è nettamente superiore benchè il Basiliano svolga un gioco alquanto pesante.

Al 9.o minuto con una magnifica difesa Cozzarin, che è stato il miglior uomo in campo segna ancora per il Pordenone, il Basiliano si difende a denti stretti ma al 25.o minuto Cozzarin segna ancora.

La vittoria è stata meritata.

L'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare.

Sacilese - S. Rocco IV. Sestiere 1 - 0

Partita di campionato che, secondo le previsioni doveva destare un forte interessamento, mancò di entusiasmo.

Causa principale la inquadratura della squadra del IV Sestiere non completa nella sua formazione di battaglia causa tre giocatori dovuti sostituire all'ultimo momento.

Il primo tempo si chiuse con un punteggio a favore della Sacilese. I giocatori del IV Sestiere ebbero il sole sfavorevole.

Nel secondo tempo entrambe le squadre non conclusero nulla.

Notato un gioco veloce da parte della squadra ospite.

Partita svolta con somma cavalleria.

Buono l'arbitraggio del signor Bissattini.

Cormor IV. Sest. - Edera VI. Sest. 2 - 1

Sul campo dell'Edera, finora invulnerabile, la giovane e audace squadra del Cormor IV Sestiere potè strappare una vittoria ambitissima alla squadra militante in testa al girone.

Il primo tempo si chiuse con un pareggio (1-1). Per prima l'Edera segnò per opera di Peressini e il Cormor riuscì a pareggiare mercè una bella azione del giovane e veloce Peresson.

Nel secondo tempo il Cormor si mise con impeto e volontà e riuscì a ottenere il punto della vittoria con un calcio maestro di Speranza.

Il gioco fu condotto con vero senso sportivo da entrambe le squadre e così pure il pubblico fu assai corretto.

Buono l'arbitraggio.

Campionato Riserve

Udinese B - Capodistria 4 - 0

La squadra B dell'Udinese che ha affrontato al Campo Moretti prima dell'incontro Parma - Udinese, la squadra di Capodistria, ha dato ancora una prova della sua bella omogeneità e della sua perfetta efficienza vincendo nettamente per quattro punti a zero. Non faremo la storia di questa partita che è stata chiara, logica e sin dalle prime battute aveva già il vincitore designato. Una netta differenza di classe ha diviso le due squadre, malgrado la accanita difesa del Capodistria, che cercava in ogni modo di arginare l'offensiva bianco-nera e contenere in limiti onorevoli l'inevitabile sconfitta. I bianco neri hanno disputato tutti un'ottima partita: dalla linea mediana fortissima con un perno come Gori, e con laterali come Dal Pont e Gerace che ha imposto nettamente il suo stile caratteristico e la sua autorità di vecchio atleta, ai terzini impeccabili e alla linea di attacco che ha avuto momenti di gioco veramente classico per intuito e realizzazione. I goals furono segnati da Valente al 10' e da D'Odorico al 30'. Alla ripresa segna ancora Valente al 30' e infine Semintendi al 40' porta a 4 l'attivo udinese.

Questa partita sul cui esito nessuno dubitava aumenta il vantaggio della bella squadra udinese che capeggia il Girone Veneto - Giuliano di II Divisione, con 20 punti seguita dalla Triestina con 16.

Udinese: Francescutti; Schiffo e Cotterli; Gerace, Gori e Dal Pont; Melchior, Modonutti, D'Odorico, Semintendi e Valente.

Capodistria: Buccar; Baltini e Ponts; Fussai, Suppline e Minca; David, Miani, Chelleri, Budica e Giacchini. Arbitro: Rudes di Trieste.

Motociclismo

Il Calendario 1931 del Moto Club d'Italia

MILANO, 12.

Il Direttorio del Moto Club d'Italia, nella riunione tenuta sotto la presidenza del conte Bonacossa, ha deliberato la formazione del Calendario Nazionale Motociclistico pel 1931 che comprende circa 150 manifestazioni. Le gare di Campionato di prima categoria sono le seguenti:

12 aprile: Targa Florio (Palermo); 26 aprile: Gran Premio delle Nazioni (Monza). 24 maggio: Premio Reale e Gran Premio del M. C. I. (Roma). 14 giugno: Circuito di Forlì; 12 luglio. Circuito del Lario. 27 luglio: Coppa del Mare Livorno). 13 settembre: Circuito di Redipuglia (Monfalcone). 27 settembre: Circuito dei Campi Flegrei (Napoli) 8 novembre: Circuito Principe di Piemonte (Rapallo). Tranne che alla Targa Florio, al Gran Premio delle Nazioni, al Premio Reale di Roma, al Circuito del Lario e alla Coppa del Mare, alle altre gare di questo Campionato saranno anche ammessi i corridori della seconda categoria. E' stata inoltre decisa l'istituzione del Gran Premio Turismo affidando l'organizzazione ad un Comitato emiliano, ed è stato approvato il Giro Turistico d'Italia che si svolgerà dal 12 al 19 aprile, organizzato dal Moto Club di Genova.

Il campionato di golf

La Federazione italiana golf comunica che nel 1931 avranno luogo le seguenti gare di campionato di golf:

Roma: 11-12 marzo Campionato d'Italia, internazionale dilettanti Roma 5-6 aprile, campionato nazionale dilettanti; Menaggio: 11 maggio campionato nazionale signore; Villa d'Este: 17 maggio, campionato di Lombardia dilettanti. Menaggio: 14 settembre, campionato d'Italia del Nord dilettanti. Menaggio: 14 settembre, campionato d'Italia internazionale signore. Villa d'Este: 5 ottobre campionato d'Italia internazionale aperto.

Il campionato di marcia e tiro per sciatori dopolavoristi

ROMA, 12

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica che l'undicesimo campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, valevole per la disputa della Coppa «Giovanni Giuriati» avrà luogo il 22 febbraio p.v. a Roccaraso. Le iscrizioni al campionato, al quale sono ammesse le rappresentative di tutte le provincie d'Italia (cinque sciatori e una riserva) dovranno pervenire alla Segreteria generale della F. I. E. entro il giorno 14 febbraio p. v.

Trotto

Il premio Castello a Milano

MILANO, 11.

Oggi all'ippodromo del trotto 11 cavalli hanno partecipato al premio Castello di L 25 mila sui metri 2120. Inguardia del dott. Reggiani guidato da Zamboni riusciva sul rettilineo di arrivo a battere per una testa Jolegarner della scuderia Gargiulo; 3. Piero della scuderia Lorendiggio. Tempo 3 minuti, 4 secondi.

Nuoto

Due records battuti al Littoriale

BOLOGNA, 12

Dopo il match Alessandria-Bologna un pubblico numeroso ha assistito, nella piscina coperta del Littoriale, a due tentativi di record di Costoli sui 500 metri e dei ragazzi della «Bologna Sportiva» nel record della staffetta 4 per 200 da essi battuto lo scorso anno. L'uno e l'altro tentativo è stato coronato dal successo.

Tentativo di Costoli su 500 m.: record precedente di Costoli con 6'31" e 3 quinti. Costoli compie i 100 metri in 1'8" 2 quinti; i 200 metri in 2'27"; i 300 m. 3'47" 3 quinti; i 400 m. in 5'55" 3 quinti; i 500 metri in 6'29" 4 quinti. Il record precedente è battuto di 1" 4 quinti.

Tentativo sulla staffetta 4 per 200: record precedente della «Bologna Sportiva» con 10'28" 2 q.; Monari in 2'39"; Atti Enea in 2'39" 2 quinti; Atti Enzo in 2'29" 2 quinti; Baldo Ettore in 2'27" 1 quinto. Tempo complessivo 10'15" 1 quinto. Il record precedente è battuto di 13" e un quinto.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Nobile gesto di una concittadina

Nell'annuale ricorrenza dell'anniversario della morte del fratello Antonio — una delle più esemplari e vecchie Camicie Nere di questo Fascio — la sorella Domenica — una modesta concittadina ammiratrice del Duce e del fratello Arnaldo — ha voluto onorare, con un paziente magnifico lavoro, anche la morte di Sandro Mussolini.

L'opera eseguita dalla Brollo consiste in una ghirlanda, fatta con i bozzoli dei bachi da seta, con i quali sono stati riprodotti bellissimi fiori.

La corona è stata inviata a Cesenatico, perchè venga deposta sulla tomba lacrimata di Sandro Mussolini.

Cogliamo l'occasione per rivolgere, interpreti di tutte le Camicie Nere, un pensiero di ricordo al defunto camerata Antonio Brollo e nello stesso tempo al nipote del Duce che la Brollo ha così nobilmente onorato.

I prezzi dei generi alimentari

Per disposizione del Presidente della Commissione sui ribassi e del Direttorio del Fascio, avute disposizioni precise dal Segretario Federale, i negozianti dei generi alimentari dovranno immediatamente apportare i seguenti nuovi prezzi, ribassi già applicati dalle Cooperative locali:

Riso camolino corrente L. 1.05 - Riso camolino extra L. 1.15 — Riso camolino brillato extra, 1.15 — Pasta locale extra, 2.55 — Formaggio latteria tre mesi, 8 — Caffè Santos superiore, 24 — Burro naturale latteria, 14 — Lardo nostrano stagionato, 7.20 — Strutto nostrano, 6.30

Pronto intervento del Fascio

Alcuni proprietari di case non si erano ancora uniformati alle tassative disposizioni ministeriali, per il ribasso dell'affitto agli inquilini.

Il Fascio, appena venuto a conoscenza di questi casi, veramente sporadici, è intervenuto facendo rispettare le disposizioni del Ministero.

Si coglie l'occasione per avvertire gli inquilini che eventualmente non avessero ottenuto il ribasso, di ricorrere immediatamente alla Segreteria politica del Fascio.

Lezioni d'agraria

Sono state iniziate in Campo Lessi, dal Direttore della Cattedra Ambulante dott. Urbano Botrè, interessanti lezioni d'agraria alle quali assistono un numero rilevante di contadini.

Le lezioni sono 12 e seguiranno ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle ore 20.

Scarso riscaldamento alle elementari

Riceviamo:

Ogni famiglia ha a cuore la salute dei propri bambini e noi genitori dobbiamo affermare che il riscaldamento nelle Scuole Elementari è assolutamente insufficiente.

Si può lesinare sui riscaldamenti degli Uffici dove operano degli adulti, vogliamo dire in qualsiasi ufficio, ma non nelle Scuole Elementari dove i nostri bambini stanno ore e ore intirizziti e ci vengono a casa color violacei, tanto da essere costretti a non mandarli alla scuola nel pomeriggio, che allora di calore non se ne parla.

Speriamo che il Podestà dia senza indugio gli ordini voluti.

Molte famiglie della città».

Incendi a ripetizione

S'è sviluppato nell'abitazione del sig. Domenico Pittini, a pochi giorni di distanza dal primo, un secondo incendio che ha recato notevolissimi danni: distruzione completa di un locale e altri numerosi quintali di fieno. La prontezza e l'abnegazione di sacrificio dei militi del fuoco della 55ª Legione Alpina friulana, comandati dal C. M. ing. cav. Renato Raffaelli, e di alcuni militi mitraglieri con a capo il C. M. sig. Tomaso Masini, hanno fatto sì che l'incendio fosse isolato e represso, evitando danni alle altre case adiacenti.

I danni sono di una notevole entità.

Da TARCENTO

Elezioni commerciali

Domenica in questo Capoluogo, si sono svolte le elezioni indette dalla Federazione Fascista Friulana del Commercio, per la nomina dei rappresentanti di categoria. L'affluenza alle urne si è svolta nella massima regolarità ed ha dato luogo ad una dimostrazione di viva simpatia verso le istituzioni del Regime. La percentuale dei votanti è stata altissima.

Croci al merito di guerra

Con recenti Decreti Ministeriali è stata concessa ai concittadini Giuseppe Rovere di Giovanni e Angelo Mattioni di Massimo, la Croce al Merito di guerra. Congratulazioni.

In contravvenzione

L'ostessa Luigia Nicoletti fu Pietro e certo Angelo Boezio fu Giovanni, entrambi della vicina frazione di Zomeais, dai RR. CC. furono dichiarati in contravvenzione, per mancata osservanza di quanto dispone in materia di esercizi pubblici, la vigente legge di P. S.

Da CLAUT

Revisione di tasse

Il Podestà sig. Terzo Giovanni, con deliberazione recente ha ridotto al 20 per cento le tasse comunali.

Le adunate dei Fasci Giovanili

Anche nei seguenti Comuni si sono svolte entusiastiche adunate di giovani fascisti, ai quali fu commentato lo storico discorso tenuto dal Duce il 5 gennaio 1925.

A TARCENTO ha parlato il capo manipolo co. Ermes di Montegnacco, comandante del Fascio giovanile.

A MONTEREALE CELLINA il Segretario Politico capo manipolo Pierino Anselmi.

A VILLA SANTINA il Segretario Politico.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

Il Commissario del Fascio

Dopo aver retto con grande alacrità la Segreteria del nostro Fascio, per un periodo di otto anni, il camerata Sisto Franz ha rassegnato le proprie dimissioni da detta carica, continuando nel disimpegno delle funzioni podestarili.

La Federazione Fascista ha nominato Commissario del Fascio il camerata Primo Tonini, membro del Direttorio del Fascio udinese, camicia nera della gloriosa vecchia guardia friulana.

Con sentimenti di fede i fascisti di Colloredo salutano il segretario cessante ed il neo commissario.

Da SPILIMBERGO

Stato Civile 1930

Matrimoni civili 2 — Religiosi, 55 — Totale 57.

Nati vivi: maschi 85 — Femmine 78 — Nati morti: maschi 3 — Femmine 49 — Totale 100.

Parti multipli 2.

Immigrati: maschi 205 — Femmine 214 — Totale 419 — Emigrati: maschi 190; femmine 206 — Totale 396 — Popolazione civile residente al 1º gennaio 1930 numero 11.656 — Popolazione civile residente al 31 dicembre 1930 numero 11.742.

Presidio militare: 120 — Totale popolazione residente al 31 dicembre 1930 N. 11.862 — Aumento popolazione civile durante l'anno N. 86.

Elezioni dei Capi-Gruppo del Commercio

Domenica si svolsero le elezioni dei capi-gruppo provinciali delle categorie commerciali.

Presiedeva il Seggio il Delegato mandamentale fascista del commercio sig. Lucio Laurora. I signori Ferruccio De Marco e Paolini Gerometta fungevano da scrutatori; il Segretario capo del Comune rag. Giuseppe Bagher e il Segretario della Delegazione Mandamentale sig. Aldo De Rosa in qualità da Segretario del Seggio stesso. Si ebbe il 50 per cento di votanti.

DA MANIAGO

Statistica demografica

Riportiamo qui di seguito i dati della demografia di Maniago al 31 dicembre 1930 raffrontati con quelli del 1929, tenendo presente che la prima cifra s'intende l'anno 1929, la seconda l'anno 1930:

Popolazione al 1. gennaio numero 7615; 7654.

Nati nel territorio del Comune n. 152; 99 — Nati in altri Comuni del Regno n. 5, n. 9 — Nati all'estero n. 29, n. 26 — Totale nati n. 186, n. 134.

Immigrati dall'interno del Regno n. 29, n. 135 — Immigrati dall'estero n. 00; n. 6 — Totale immigrati n. 29, n. 141.

Morti nel territorio del Comune n. 87, n. 68 — Morti in altri Comuni del Regno n. 47; n. 13 — Morti all'estero n. 10 n. 13 — Totale morti n. 144, n. 94.

Emigrati nell'interno del Regno n. 41; n. 167 — Emigrati all'estero n. 00; n. 00 — Totale emigrati n. 167. — Popolazione al 31 dicembre n. 7645; 7659.

Matrimoni n. 48; 30.

***

Da quanto sopra si rileva che l'aumento della popolazione, il quale è stato nel 1929 del 4 per mille circa, si è ridotto nello scorso anno a meno della metà, cioè a meno del 2 per mille.

Particolarmente bassa è stata la natalità che dal 24 per mille è scesa al 17.5 per mille; mentre la mortalità è scesa quasi in proporzione dal 19 al 12 per mille.

In diminuzione non trascurabile sono stati anche i matrimoni, discesi da 48 a 30. Devesi purtuttavia notare che il riconoscimento giuridico al matrimonio religioso si è affermato anche nella popolazione, poichè le celebrazioni col rito civile, che nell'anno della Conciliazione furono ben 25, sono state nel 1930 tre sole.

In aumento è stato invece in quest'anno il movimento interno, quasi quadruplicato, senza differenze molto sensibili quali si verificavano negli anni precedenti in cui l'emigrazione superava fortemente l'immigrazione.

Nulla è stata l'emigrazione stabile per l'estero, mentre, nei confronti del 1929 in cui era a zero, si sono verificate 6 immigrazioni: tale circostanza è dovuta alla grave crisi economica che attraversano tutti i paesi del mondo e che è ben nota alla nostra popolazione, perchè, non solo descrittaci dai giornali, ma anche quotidianamente riferita dai nostri connazionali emigrati.

Naturalmente anche l'emigrazione temporanea per l'Estero è stata totalmente arrestata, ma a tale arresto non ha fatto riscontro nel Maniaghese un sensibile rimpatrio, giacchè la natura del lavoro esercitato dai nostri operai, la quale non trova quasi concorrenza straniera, e lo spirito di sobrietà e di sacrificio dando modo ai nostri emigrati di affrontare la crisi senza essere costretti ad abbandonare la residenza fissata.

Comunicazioni ferroviarie per Udine

Da molti viaggiatori viene lamentato che presso la Stazione di Maniago non sia possibile acquistare un biglietto ferroviario unico per Udine via Sacile.

Abbiamo infatti rilevato, dalla lista delle tariffe affissa allo sportello, che viene rilasciato un solo biglietto unico per Udine via Pinzano-Gemona.

E' questo un inconveniente abbastanza noioso per il passeggiero, il quale, giunto alla Stazione di Sacile, è costretto a premunirsi d'un nuovo biglietto con conseguente perdita di tempo e talvolta — non si sa mai — anche del treno.

D'altra parte il frettoloso viaggiatore che voglia recarsi a Udine in ferrovia, pur sapendo che il percorso via Vinzano-Gemona è chilometricamente più breve, sceglierà sempre la via Sacile, e ciò per i due plausibili motivi:

a) che evita così due noiose coincidenze, cambi di convoglio e soste non indifferenti;

b) che giungerà a Udine nel più breve tempo possibile e cioè con parecchie ore d'anticipo.

Speriamo che il lamentato inconveniente venga tolto dalle autorità competenti, mediante la concessione del biglietto unico richiesto.

Corso di lingue

Gli annunciati corsi serali di tedesco e di francese presso il nostro Istituto Tecnico Inferiore Comunale, avranno inizio il giorno 15 corrente alle ore 18.

Si rammenta che i corsi sono liberi a tutti e, per il loro indirizzo, accessibili a chiunque, e che le iscrizioni si ricevono presso il suddetto Istituto.

Da FANNA di MANIAGO

Feste danzanti

Domenica sera al Teatro Sociale ha avuto svolgimento, con largo concorso di pubblico, la seconda festa da ballo accuratamente organizzata dalla simpatica orchestrina udinese «Jazz Goliardia», che tanto successo raccoglie ovunque si esibisca.

Le notizie propalate in paese e dintorni circa una eventuale proibizione di organizzare feste da ballo dalla suddetta orchestrina, con relativo ritiro della licenza, sono del tutto prive di fondamento. Tutte le domeniche di Carnevale, nel Teatro Sociale di Fanna, saranno organizzate feste danzanti.

Da CODROIPO

Tesseramento del Gruppo Alpino

Il Capo Gruppo del locale Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini «Gian Luigi Zucchi» rende noto a tutti gl'inscritti le modalità per il tesseramento per l'anno 1931.

Tutti i soci dovranno attenersi a quanto segue:

La quota d'associazione è di lire 25 annue per i soci effettivi e di L. 7 annue per i soci collettivi; di queste ultime L. 6 si versano alla Sezione e L. 1 rimane al Gruppo per il proprio funzionamento.

I soci effettivi dovranno versare le quote presso la sede della Sezione di Udine (Piazza Vittorio Emanuele III - Loggia S. Giovanni) oppure potranno servirsi di vaglia postale ed in questo caso dovranno rimettere alla Sezione L. 0.50 (oltre alle quote) per le spese postali.

I soci collettivi dovranno versare la quota al proprio Capo Gruppo e contemporaneamente consegnargli la tessera perchè la faccia regolarizzare. Il termine ultimo valevole per il rinnovo delle tessere dei già soci scade il 20 febbraio p. v. I già soci che per tale data non avranno ottemperato a tali disposizioni saranno considerati dimissionari.

Croce di guerra

A mezzo del Gruppo Alpini di Codroipo è pervenuta in questi giorni la Croce di Guerra al sig. Muratori Marino, noto industriale del luogo, già sergente del 10º Artiglieria da Fortezza. — Rallegramenti.

Il mercato

Oggi martedì sarà tenuto il secondo mercato del mese. Si prevede un'ottimo esito.

Il ballo

Domenica scorsa al Teatro Benini ha avuto svolgimento la prima festa danzante del Carnovale. Le danze sono state abbastanza animate fino al tocco.

Befana Fascista

La distribuzione dei pacchi della Befana Fascista, che doveva avere svolgimento ieri domenica, è stata postecipata di qualche giorno.

Da ANDREIS

Ispezione O. N. B.

Domani il comandante la 6.a Coorte Milizia Balilla, seniore m. Umberto Del Re, visiterà tutti i reparti della Val Cellina.

Nomina

Il signor Ugo Piazza è stato in questi giorni nominato Direttore Ginnico Sportivo della locale squadra Balilla.

Da S. Vito al Tagliamento

Nella Federazione dei Commercianti

Domenica scorsa, nell'aula magna del Municipio, si sono svolte le operazioni per l'elezione dei rappresentanti dei gruppi nella Federazione Fascista del Commercio.

Il seggio era composto dal Presidente dott. Gino Beggiato e da due scrutatori, signori Marco Primon e Arnaldo Garlatti. Assisteva anche il Segretario capo del Comune sig Giuseppe Pellegrini.

La votazione si svolse con la massima regolarità e i votanti raggiunsero la media del 60 per cento.

Promozione

L'egregio maresciallo signor Abele Zanardo, comandante la locale Stazione dei Carabinieri è stato in questi giorni promosso Maresciallo maggiore.

All'ottimo funzionario, congratulazioni.

Corso d'istruzione per gli agricoltori

Per iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, in collaborazione col locale Municipio, sarà tenuto in San Vito al Tagliamento dall'Ispettore cav. prof. M. Muratori un corso teorico-pratico sull'alimentazione dei bovini.

Le singole lezioni si effettueranno nella seconda metà del corrente mese presso la sede municipale, nelle ore pomeridiane in giorni che saranno comunicati a tempo debito.

Il corso è libero a chiunque voglia intervenire, però è necessario che almeno una ventina di frequentatori si impegnino di seguirlo regolarmente per tutta la sua durata, alla fine del quale sosterranno un esame molto semplice, d'indole pratica, riguardante la maniera trattata.

Le iscrizioni per coloro che si impegneranno di sostenere la prova finale si ricevono presso il Municipio, oppure presso il veterinario locale.

Rinnovazione licenze commerciali

Tutti i commercianti forniti di licenza, per esercitare il commercio all'ingrosso e al minuto, devono presentare al locale Municipio detta licenza entro il corrente mese, per la rinnovazione annuale.

Apertura del Corso di Caseificio

Col giorno 26 corr. avranno inizio gli esami di ammissione al VI corso di Caseificio presso la Scuola Provinciale «E. Tosi» annessa all'Istituto Agrario Falcon Vial.

Gli aspiranti dovranno fare domanda allegando i documenti prescritti dal regolamento che la Direzione invia dietro richiesta.

Le iscrizioni si chiudono col giorno 20 corr.

Ballo

Nella Sala alla Scala d'Oro anche domenica scorsa si svolse una festa danzante. Il concorso di ballerini fu abbastanza numeroso e durò sino alla mezzanotte. Ottima l'orchestra e piacquero i moderni ballabili.

Una brutta scivolata

L'altra sera fu accompagnata d'urgenza all'Ospedale tale Maria Basso fu Francesco, di anni 70, maritata Giuseppe Piva, la quale presentava la frattura completa della gamba destra e una ferita lacero contusa al dorso del naso, riportata causa una scivolata, mentre attingeva acqua ad una fontana. Ne avrà per 30 giorni.

Da PONTEBBA

Promozioni

E' stata appresa con compiacimento la notizia della promozione a Maresciallo maggiore, testè conseguita dal maresciallo Luigi Scattolin, comandante della locale Stazione dei Carabinieri. All'ottimo funzionario, che gode le simpatie di tutto il paese, vivi rallegramenti.

Così pure festeggiata è stata la promozione a brigadiere del vice brigadiere Maiorana addetto alla locale Stazione.

Seduta del Comitato O. N. B.

Si è svolta l'ordinaria seduta del Comitato comunale dell'O. N. Balilla con la partecipaz. di tutti i membri e dal presidente signor Gaetano Franco. La relazione morale è stata approvata con un voto di plauso al presidente signor Franco ed al signor Marino Gortan per l'opera che questi svolge a favore dell'organizzazione giovanile.

All'unanimità fu approvata la relazione finanziaria che, per la prima volta, si chiude con una leggera attività di bilancio. Sono poi state esaminate 12 domande di sussidio scolastico, di queste: 4 vennero accettate, 4 respinte e 4 lasciate in sospeso in attesa di informazioni. Indi il sig. Franco fece un'ampia ed esauriente relazione sul finanziamento della refezione scolastica gratuita, istituita dal Comitato a favore di ben 75 alunni delle nostre scuole comunali. Vari provvedimenti da lui proposti sono tutti approvati, e così pure è approvato l'incarico a lui demandato per la nomina di due membri in sostituzione dei dimissionari. Infine si approva l'invio a Udine per gli esami a capi squadra di otto avanguardisti meritevoli.

Un arresto

Ha destato profonda impressione l'arresto del rag. Volonteri per il fallimento di una Casa di Spedizione da lui gestita.

Da Pordenone

Conferenza ai Giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti di Pordenone sono comandati a trovarsi giovedì sera alle ore 20.30 alla Casa del Fascio, ove sarà tenuta una conferenza di cultura fascista dallo studente universitario Virgilio Perulli. Non sono tollerate assenze senza giustificato motivo.

Per la ferrovia Pordenone - Aviano

Apprendiamo che in questi giorni sono stati formulati voti sia dalla Amministrazione Provinciale, come dal Consiglio Provinciale di Economia per la costruzione del tronco ferroviario Pordenone-Aviano. Anche le nostre autorità stanno interessandosi attivamente in proposito.

Caccia al daino

Ieri, sulla brughiera pordenonese, si svolse una caccia al daino, indetta dalla Società Caccie per le Tre Venezie, alla quale hanno partecipato anche gli Ufficiali del Reggimento Saluzzo. Dopo lungo inseguimento il daino fu ucciso nei pressi di Vigonovo. L'onore della testa toccò al colonnello cav. Briolo, comandante del Saluzzo e le quattro zampe ai maggiori signori Sardella, Magrini, Orlandi e ten. colon. Negroni.

Da AVIANO

Nel Fascio

Per le avvenute dimissioni del dott. Gildo Grandi da Segretario politico di questo Fascio, il Segretario Federale ha chiamato a tale posto la fedele Camicia Nera Marco Fabbro.

Nel mentre la cittadinanza saluta con animo riconoscente il dimissionario dott. Gildo Grandi, il quale seppe reggere con rettitudine il Fascio avianese, porge al neo Segretario politico un sincero augurio.

Al Caffè Nazionale è stato offerto dalle vecchie Camicie Nere, un vermouth ai camerati che effettuavano il cambio della guardia.

Da CLAUIANO

In memoria di Lucia Ariis

Per onorare la memoria della compianta signorina Luisina Ariis sono state fatte le seguenti oblazioni pro poveri di Clauiano:

Giuseppe Turchetti, Podestà di Trivignano L. 35 — Geom. Giusto Venier L. 100 — Rag. Giuliano Ariis L. 100 — F.lli Raber, Comeglians L. 100 — Fam. Cancianini Pontebba L. 100 — Rag. Guido Franz e consorte L. 100 — Filandiere di Clauiano L. 110 — Sac. Giovanni Sovrano L. 35 — Sac. Gino Zuliani L. 25 — G. Maria Turchetti L. 10 — Teresa Caruzzi L. 5 — Totale L. 720.

DA CIVIDALE

Pro Befana Fascista

Alla Befana Fascista in Cividale che ha beneficato con indumenti oltre 300 bambini bisognosi, hanno contribuito i seguenti i signori.

Comune di Cividale L. 50 — co. Gino di Caporiacco quale Presidente del Comitato Provinciale Orfani di Guerra, 400 — Cementi del Friuli, 50 — Banca del Friuli, 50 — Banca Cooperativa, 100 — sig. Munero Giulio, 5 — Famiglia Pollis, 10 — Famiglia Rizzi, 5 — Famiglia Dominissini, 5 — Decano Mons. Liva, 10 — Mons. Molinari, 3 — Reverendo don Fior, 5 — Reverendo don Foraboschi, 10 — Mons. Fanna, 5 — Famiglia nob. Paciani, 5 — Guido Zanutto, 5 — signora Tuzzi, 3 — Cesare Vanon, 4 — Dante Fragiacomo, 5 — Salvatore Iacona, 3 — Giulio Brigo, 10 — Guglielmo Caneva, 10 — Procura delle Imposte, 7 — Ufficio Registro Sostero 2 — Ufficio Postale, 1 — Esattoria comunale, 20 — R. Guardia Finanza, 10 — Latteria Consorziale, 20 — R. Ispettorato Scolastico, 10 — Famiglia Accordini 10 — Famiglia Basadonna, 5 — dott. Bernardi, 5 — Famiglia Pietro Bulfoni, 5 — Giovanni Cosmaro, 5 — Deganutti Mario, 10 — Famiglia della Torre, 5 — Famiglia Fusarini, 2 — Famiglia Rossi, 5 — Famiglia Mazzocca, 5 — Mitri Pio, 1 — Impiegati del Comune, 11 — Moro cav. Felice, 10 — Ing. Moro Vittorio, 5 — ing. Di Gaspero, 5 — Famiglia Munich, 10 — Mulloni Rubignacco, 5 — Pagnutti Spartaco, 10 — Pedrazzi Famiglia, 5 — Mons. Demonte, 5 — Capitano Guerrino, 5 — Famiglia Cebocli, 3 — Persoglia Antonio, 10 — Famiglia Piccoli, 10 — Rizzi Alfonso, 5 — avv. Giuseppe Sandrini, 10 — Famiglia Strazzolini, 5 — avv. Battocletti, 10 — Famiglia Francovig, 4 — Famiglia Gabrici, 5 — Famiglia Gottardis, 10 — Famiglia Grattoni, 3 — Caffè Lamarca, 5 — Caffè Luigi Bellina, 3 — Caffè Bellina Dino, 5 — Ugo Brun, 2 — Cargnelli Pasticceria, 5 — Famiglia Marioni, 5 — Famiglia Garibba, 5 — Famiglia Vellisig, 5 — Famiglia Cefis, 5 — Giuseppe Volpe 5 — Famiglia Tamburlini, 2 — Zardo Bernardo, 5 — ing. Zorzi 10 — Zuliani Antonio, 10 — Notaio d'Este, 5 — Notaio Arca, 10 — Malatesta Alfredo, 15 — Mondin Giuseppe, 5 — Società Orefici, 5 — Broni Antonio, 5 — Broni Giacomo, 3 — Bier Pietro, 2 — Cuttini Cesare, 3 — Remo La Porta, 5 — Verderi Mario, 10 — Famiglia Del Basso, 4 — Famiglia Marzolini, 1.50 — Signora Idegarde Sartogo, 5 — Franco Vuga, 10 — Carbonaro, 15 — Giacomina Pilosio, 10 — Famiglia Morgante, 3 Aviani famiglia, 3 — Stabilimento Tannici, 25 — Famiglia Monai, 5 Lesa Nello, 3 — Mons. Ferino, 3 — Mons. Turco 3 — Gianbruno Giovanni, 1 — Tenente Meccia, 3 — Ten. Col. Vidoni, 5 — Notaio Puppati, 5 — Studio avv. Pelizzo, 3 — ing. Petrucco, 5 — avv. Faleschini, 10 — Narduzzi Mario, 5 — Mario Boragialli, 50 — Della Rovere Carlo, 5 — Capitano Cattaneo, 5 — Farmacia Tomaselli, 100 — Farmacia Minisini, 50 — Sandrini Benvenuta, 10 — Banca Cattolica, 50 — dott. Giuseppe Segala, 10 — Banca Cividalese di Credito, 25 — Signora Balseri, 10 — Impresa Auto Adami, 2 — Impresa Auto Novelli, 5 — signora Rebesco Pierina, 20.

Venusto Bachetti: m. 21 di tela per camicie — Ditta Boccolini Pio, 10 metri flanella per camicie — G. B. Niccoli: 5 berrette lana, 6 paia calzette — Ditta Angeli: 7 paia calze lana, 6 maglie cotone 6 berrette, 3 paia guanti, 3 sciarpe — Cupani Santo: 1 abitino lana, 3 paia calze — Ditta Battaglia Federico: una sciarpa di lana, tre maglie, dodici paia guanti — Orestina Bernardi, 3 vestine, 2 paia calze — Ditta Flaminio Ermacora: 2 golf lana — Cossio Zanutto: indumenti.

Carnovale

Sabato e domenica decorsi al Teatro Sociale «Ristori» ebbero svolgimento due trattenimenti danzanti, con ricco repertorio di nuovi ballabili.

La improvvisa recrudescenza della temperatura ha tenuto lontani gli amanti di Tersicore che solitamente accorrevano dai paesi vicini, per cui il ballo di entrambe le serate fu poco animato in confronto di precedenti trattenimenti.

Beneficenza

I signori Cirillo, Alfonso e Sante Benedetti da Udine per onorare la memoria della signora Maria Facchin ved. Zanuttig, hanno offerto alla Casa di Ricovero lire 25.

Alla detta Istituzione sono pervenute anche le seguenti offerte in memoria del cav. dott. Geminiano Cucavaz: famiglia avv. Pietro Brosadola, 25 — Barbiani geometra Valentino, 15.

Al Fondo Pensioni Società Operaia in memoria del cav. Luigi Brusini: Giuseppe Rieppi fu Vincenzo ha versato L. 5.

Da PULFERO

Nella Cooperativa di Consumo

Si è già dato notizia dell'incendio di cui rimase danneggiato gravemente la Cooperativa di consumo di Pulfero.

Ora il Consiglio d'amministrazione ha deliberato l'immediata apertura della nuova centrale di Pulfero, a ciò per alleggerire il lavoro delle filiali di Loch e di Tarcetta, che, dopo l'incendio della centrale, erano assediate dagli acquirenti.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Nomine

La Sezione fascista di Torreano comunica per norma degli interessati quanto segue:

E' stato nominato corrispondente fiduciario del Patronato Nazionale per l'assistenza Sociale per questo Comune il Segretario politico dott. Giovanni Tarentini.

E stato nominato fiduciario pel Sindacato Agricoltori per questo Comune il co. Cesare Mei Gentilucci, membro di questo Direttorio.

Ai suddetti dovranno essere presentate tutte le pratiche inerenti.

Da REANA DEL ROIALE

Ribasso di prezzi

In ottemperanza alle superiori disposizioni e nell'intento di adeguare il costo della vita al rapporto di uno a quattro, in una recente riunione tenutasi in questo Comune coll'intervento degli esercenti e dell'apposita Commissione Comunale, furono concordati i seguenti prezzi massimi di vendita dei sottoindicati principali generi alimentari di prima necessità:

Latte lire 0.85 il litro — Burro lire 13 il kg. — Pane cornetto a 1.90 — Pane in forme da 150 gr. confezionato con farina all'82 per cento a 1.60 — Manzo: 1.o taglio a 6.50 — Manzo: secondo taglio a 5.50 — Manzo: polpa a lire 8 — Vitello: primo taglio a 7.50 — Vitello: secondo taglio a 6.50 — Vitello: polpa a lire 11 — Manzo e vitello (bassa macelleria) a 4.

La Commissione Comunale sorveglierà l'applicazione dei prezzi stabiliti e segnalerà all'Autorità Comunale gli eventuali inadempimenti per i provvedimenti del caso.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Azelio Silvestri, immaturamente strappato all'affetto dei suoi, la famiglia ha versato al Podestà del Comune la somma di L. 500 da erogarsi nel modo dallo stesso ritenuto migliore alle locali Istituzioni.

Tale somma fu destinata per L. 250 alla Congregazione di Carità, per L. 50 all'Asilo Infantile di Rizzolo, per L. 100 alla Filarmonica di Vergnacco dell'O. N. D. e per L. 100 al Comitato della O. N. B.

L'atto altamente generoso della famiglia Silvestri costituisce un nobile esempio.

Da Aiello

Benefiche iniziative fasciste

Auspice il Fascio di Aiello e col generoso concorso di molti oblatori, il giorno di Natale fu offerto, nella sala del Dopolavoro, un pranzo ad una cinquantina di poveri. L'organizzazione fu assunta dal locale Fascio femminile.

I cibi, abbondanti e variati, furono preparati con ogni cura dalla fascista maestra Maria Venier, coadiuvata dalla collega Uti Mian, mentre a distribuirli ed ad adornare le mense si prestarono con amore le Giovani fasciste. Una serena allegrezza regnò durante il pranzo, che fece dimenticare ai deseredati dalla fortuna la loro solitudine.

— All'Asilo infantile dell'O.N.A.I.R. la tradizionale festicciola natalizia fu tenuta il giorno 4 corr. Nell'aula spiccava il pino illuminato e sfolgorante con ai piedi un artistico Presepe, gentilmente allestito per l'occasione dalla famiglia Ponton. Intervenne una folla di mamme commosse e tutte le autorità locali. Da Trieste era giunta a presenziare la festa l'ispettrice regionale sig. Costantini con la sua segretaria sig. Zernitz: erano a riceverle la Patronessa Betty Lazzari e la segretaria del fascio femminile locale. La festa ebbe inizio con un saggio di recitazione e di canto dei graziosi frugoli, apprezzato vivamente dagli intervenuti che non mancarono di esprimere il loro compiacimento più alto alla paziente ed amorosa maestra signorina Maria Venier. Si passò quindi alla distribuzione dei doni. Tutti i cinquanta bambini s'ebbero una bella maglia di lana azzurra e dolci — dono dell'O.N.A.I.R., nonchè frutta, caramelle e biscotti offerti dal Municipio, dal fascio femminile, dalla sig. Lazzari e dal Consorzio Rurale.

La ispettrice, che per la prima volta visitava il nuovo edificio dell'asilo (inaugurando nel IX annuale della marcia su Roma), espresse i suoi rallegramenti per la bella costruzione dei locali e per l'accurata loro manutenzione.

***

Il 6 gennaio si celebrò la Befana fascista. Per la fusione del Fascio di Joanniz con quello di Aiello, la Befana fascista estese quest'anno la sua beneficenza in tutti e due i comuni, con una generosità che è degna di ogni encomio. Aiello corrispose con una sottoscrizione volontaria di lire 1000, Joanniz con lire 125. Fusi i due introiti, questi servirono per beneficare equamente 106 bambini dei due comuni con calzature, indumenti, dolci e frutta.

La cerimonia si svolse dapprima ad Aiello nella sala del Dopolavoro, davanti alle forze giovanili fasciste magnificamente inquadrate. Presenziava il Podestà di Aiello e Joanniz camerata Micheli-Zignoni, membro del direttorio federale, il segretario politica camerata Zandigiacomo con il direttorio al completo, il M.R. parroco, il direttorio del fascio femminile, tutte le vecchie camicie nede, i giovani fascisti, i dopolavoristi ed una massa di popolo.

Dopo la distribuzione dei doni, le gerarchie locali, le forze fasciste inquadrate, con i gagliardetti e la banda locale in testa, si portarono a Joanniz. Ivi nella sala del Municipio, erano riuniti gli scolari con i loro insegnanti ed il parroco.

Il Podestà Micheli-Zignoni illustrò con appropriate parole la cerimonia, che avveniva per la prima volta in quel comune. Parlò poscia il Segretario politico Zandegiacomo e quindi si venne alla distribuzione dei doni.

Alla sera, nella sede del fascio femminile, convennero le Giovani Fasciste, alle quali fu approntata una gentile sorpresa di doni dovuti alla munificenza della fascista contessa Elena d'Attems.

Le giovanette trascorsero delle ore gioconde in sana allegria.

***

Se per tutte queste manifestazioni si devono ringraziare i dirigenti politici nonchè i gentili e magnifici oblatori, non si deve dimenticare l'opera assidua e piena di fattiva modestia del locale fascio femminile, il quale risponde con slancio ad ogni chiamata.

Da VALVASONE

Il Presepio di S. Lorenzo

Il Santo Presepio, esposto nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, suscita nei visitatori profonda ammirazione. La bellezza delle immagini, così bene disposte nel paesaggio a meraviglia ..., denota uno squisito senso d'arte.

Un plauso alla signora Maria De Carli v. Pasutto, la quale ha sostenuto tutte le spese, ed a chi ha così artisticamente composto la sacra allegoria.

Da LAUCO

Precipita in un burrone

Domenica certa Maddalena Polonia maritata D'Aronco, di anni 55, insieme con altra donna del paese, si recava a far legna sul monte Vinadia, ma, nel passare sopra un tratto di ghiaccio, scivolò e precipitò ruzzoloni in un burrone. La disgraziata fu soccorsa, e dopo le prime cure mediche, fu trasportata all'Ospedale di Tolmezzo, ed ivi accolta in gravissime condizioni, per la frattura della spina dorsale.

Il viaggio della signorina Pinelli

Due giorni di licenza, con una festa in mezzo che fan tre, strappati a forza di sapienti astuzie femminili al preside arcigno. Chiedergli una breve licenza era come strappargli un brano di quella sua carne tormentata dalla gotta.

— Le raccomando, signorina: non un minuto di ritardo nel riprendere il servizio.

— Non dubiti, signor preside; — fece essa con quella sua voce un po' chioccia da quarantenne già matura, e resa vibrante dal timore che il vecchio preside ritirasse all'ultimo momento la concessione che gli era stata strappata quasi a tradimento — e grazie signor preside.

Ed era fuggita, con un leggero fruscio di seta da quella stanza un po' tetra, metà ufficio e metà salotto, in cui troneggiava più temuto che amato quell'ometto così poco elastico; come le bruciasse il terreno sotto i piedi.

La «sede» dove insegnava già da parecchi anni la signorina Pinelli, era una cittadina in cui chi non vi è nato e non vi sta abbarbicato per la «carità del natio loco», si trova come l'uccellino in una gabbia d'oro. Vita a buon mercato, affitti modici, clima ottimo; un mare azzurro da rasserenare l'animo del più ipocondriaco pessimista, un cielo tutto ardore di sole al meriggio, tutto uno svariare di tinte delicate al tramonto, tutto un folgorare di stelle la notte; due concerti nei mondani caffè della riva nova nelle placide sere d'estate, concerto al «Moderno» nelle tristi serate invernali; un cinematografo che alternava le proiezioni dei films più suggestivi, con certi numeri di «varietà» che erano la consolazione dei mariti infelici, e la distrazione degli scapoli affamati, e un teatro che troppo di rado apriva i suoi battenti ma che ingoiava letteralmente la «crème» della cultura, della industria e delle finanze tutte le volte che s'apriva; passeggiata tutti i giorni dal mezzogiorno al tocco e dalle diciotto alle venti in calle larga e dalle ventuna in poi sulla riva nova, qualche buona biblioteca per gli studiosi, un museo ricchissimo e tesori d'arte in tutte le chiese bizantineggianti e in tutti gli antichi palazzi che recavano, come recano ancora, il suggello di nobiltà della veneta signoria; un giardino vasto tenuto con cura sufficiente; una spiaggia tutta sole e poca sabbia coronata da una pineta tisicuccia; numerose fabbriche di liquori e di tabacchi; scuole e collegi di tutti i tipi e per tutti i bisogni. Ambiente simpatico, gaio, vivace e un po' pettegolo come tutti i piccoli luoghi di provincia.

Ma in contrasto stridente con l'esteriore gaiezza di questo ambiente, un senso grave e a mala pena dissimulato di oppressione spirituale. Di faccia alla cittadina, al di là di un sereno braccio di mare che ha tutta l'apparenza di un maestoso canale di liquido azzurro, una catena di scogli — scogli jugoslavi, poichè il lettore ha compreso che si parla di Zara, la mutilata dell'Adriatico — che ti toglie la vista del mare aperto e latino e ti mozza il respiro; a ridosso della città un'altra catena di colline petrose, con qualche campicello arato e, qua e là sagome ariose di un ulivo carico d'anni e di bacche, di un mandorlo o di un fico, colline inospiti e tristi sulla cui cresta si affaccia petulante e provocatore il ceffo di una guardia di confine croata.

Che stringimento di cuore per chi, abituato agli orizzonti aperti della natura e della politica, è confinato per mesi e mesi e mesi nella sventurata città del nostro amore d'italiani!

Nessuna meraviglia, dunque, che la signorina Pinelli, come del resto tanti altri suoi compagni di soggiorno, si sentisse balzare in petto festevolmente il cuore ancor sempre fanciullo, all'idea di uscire per un paio di giorni da quella soffocazione spirituale. Sembrava ringiovanita; meno pronunciate apparivano le zampette di gallina agli angoli degli occhi verso le tempie.

Impiegò tutto il pomeriggio di quel giorno nei preparativi per la partenza; nè dimenticò, che si capisce, lo specifico contro il mal di mare. Immaginarsi le ansie di quel pomeriggio! Ad ogni capo di biancheria che con ordine accurato riponeva nella valigia si affacciava alla finestra che dava sul mare per esaminarne da buona intenditrice i moti e le non to infido; e le constatazioni che dissimulate tendenze; e le constatazioni che di volta in volta andava facendo non erano tali da renderla allegra.

La gioia della vicina partenza era smorzata dalle previsioni che, suo malgrado, era costretta a fare intorno ai capricci del mare che anche lì, chiuso fra la città e gli scogli, era di una irrequietezza insolita. Chissà che razza di cavalloni aspettavano la elegante motonave all'uscita da quella specie di canale chiuso fra la terraferma e gli scogli.

— Se almeno si calmasse un poco! — sospirò la signorina Pinelli quando all'ora del tramonto ebbe chiuse accuratamente le due valigie, quella più grande piena di bella biancheria come se si fosse trattato di un'assenza di un mese, e quella piccolina con dentro l'elegante servizio di toeletta e la rosea camicia da notte tutta trasparenze di ricami e di trine.

Ma il mare seguitò ad agitarsi convulsivamente come se fosse in preda ad un interminabile assalto epilettico. E quando a notte già fatta le amiche vennero a prenderla per accompagnarla alla banchina di riva vecchia, la trovarono in uno stato di abbattimento impressionante.

— Che cos'hai, Pinella, che fai quella faccia scura? Ti mette paura la traversata? Ma via lo *Stamura* non è mica un fuscello di paglia da temere le furie dell'Adriatico! Bada invece a prendere subito lo specifico contro il mal di mare.

E glielo fecero sorbire, incuorandola e confortandola con quel cinguettio metà guizzi di spirito e metà sale di citazioni che è caratteristico del mondo insegnante femminile. E anche un bicchierino di Cherry Brandy, di quello ottimo, della fabbrica più accreditata, essa dovette ingoiare dietro le amorose insistenze di quelle colleghe, prima d'incamminarsi verso il molo.

Cercava la poverina di farsi forte, pensando con insistenza alla gioia che l'aspettava all'alba del domani, quando le si presenterebbe aureolato d'oro il bel panorama di Ancona, meta del suo breve viaggio.

Ma le visioni rosee che le si affacciavano agli occhi della mente eran tosto messe in fuga dalle preoccupazioni per il viaggio, che quanto più la cinguettante compagnia s'avvicinava all'approdo, tanto più gravi le si facevano dentro. E un altro pensiero tutto pieno di timori le faceva correre dalla nuca alle reni un brivido di raccapriccio. Se il vapore non partisse? Altre volte ne era stata sospesa la partenza per causa d'una tempesta in Adriatico. Che delusione! Aveva già telegrafato — prudente com'era non diceva a chi — ad Ancona che venissero ad attenderla. E poi, un ritardo anche di sola mezza giornata avrebbe accorciati sensibilmente quei tre giorni di libertà che era riuscita a strappare a quel cerbero del preside.

— Il piroscafo parte in ogni caso; — disse una delle colleghe che s'era accostata al fianco della nave per chiedere notizie ad un ufficiale di bordo suo conoscente — Tuttavia un po' di ballo ci sarà nel mare aperto.

— Non m'importa; — rispose la Pinelli — purchè si parta. Mi chiuderò in cabina e cercherò di prendere sonno prima che la nave giunga al largo. Una volta addormentata non mi accorgerò nè del mare nè della tempesta, vedrete.

Pochi viaggiatori in quella sera salirono a bordo dello *Stamura*. Ciò sminuì ancora di tanto il coraggio della signorina Pinelli. Ma non diede a divedere che il cuore le era sceso giù giù e, tenendosi stretta con la sinistra al parapetto, seguitava a sventolare il fazzolettino di battista nella direzione in cui vedeva le amiche sventolare il loro. Quando la nave maestosa, cullandosi temperatamente sulle onde ebbe sorpassata la diga del porto e la bella città illuminata le apparve come una grossa imbarcazione che movesse in direzione contraria alla sua, fantasticamente constellata di lumi grandi e piccoli, essa si staccò dal parapetto e senza indugiarsi, infilò la porta della sua cabina e vi si chiuse dentro.

Fatta una frettolosa e sommaria toeletta per disporsi a ben dormire, la coraggiosa Pinelli si spruzzò abbondantemente il viso, il collo e il seno, già un po' vizzo ma non ancora disprezzabile, con acqua di Colonia e si avvolse intorno al capo un fazzolettino di seta molto scozzese. Notò specialmente nel compiere questa ultima operazione, che doveva fare un certo sforzo a mantenersi in equilibrio e si affrettò a cacciarsi sotto le coperte della brandina elegante. Lì, raggomitolata come i gatti quando dormono sul più bel cuscino del sofà, stette per qualche tempo ad ascoltare lo spasimo delle onde che flagellavano i fianchi della nave e a misurare l'ampiezza delle oscillazioni della angusta cabina. L'impressione che provava tuttavia non era sgradevole; e lo stomaco, sapientemente preparato a resistere a quel terribile male che prende il nome del mare, non annunciava alcun sintomo di disagio.

Fu così che la signorina Pinelli iniziò la sua breve licenza sotto auspici felici, più che non pensasse nell'ansia del pomeriggio. Cullata dal rullio della nave e colmando la pacifica e breve veglia dei sogni più rosei come un bimbo nella culla, essa chiuse gli occhi e s'addormentò profondamente.

Una volta sola il suo sonno fu interrotto in quella notte. Schiuse un po' gli occhi, ebbe la percezione un po' confusa di uno sbattere più impetuoso delle onde contro i fianchi della nave, ma non se ne impressionò. Pronunciò, parlando a sè stessa, con un certo orgoglio: — Sono una donna forte io! — e si riaddormentò.

Un fulgido disco d'oro si era acceso sulla parete interna della cabina, quando la signorina Pinelli aprì gli occhi al nuovo giorno. Un dolce senso di liberazione e di sollievo le allagò il cuore alla vista del bel disco d'oro; levando devotamente gli occhi al cielo ringraziò Maria, stella dei mari, di averla portata sana e salva alla meta.

Il mare era ancora un po' agitato. Essa lo sentiva dagli schiaffi sonori e periodici che le onde davano alla nave e dal beccheggio che, essendo essa, la Pinelli, balzata in piedi, le si rendeva più sensibile. Ma questo non era nulla in paragone della ridda della sera antecedente. E lieta di tutti i pericoli evitati e orgogliosa di aver resistito al terribile mal di mare, si ripeteva la frase della sera prima: — Sono una donna forte io! —

Senza fretta la brava Pinelli attese alla sua toeletta mattutina accurata e coscienziosa come quella della sposina il giorno delle nozze. Non un particolare fu negletto. Perfino il rossetto alle labbra e, leggerissimo, ai pomelli un po' prominenti fu applicato attentamente e un po' di neretto alle sopracciglia. E un'onda odorosa di cipria rosea essa sparse sul volto, sul collo, sul petto, e sulle braccia, prima di indossare la veste dal taglio elegantissimo. Chi l'aspettava allo sbarco, doveva trovarla fresca e appetitosa non ostante i suoi quasi nove lustri.

Il rauco fischio della nave che dava il segnale d'arrivo giunse ai ben formati orecchi della signorina Pinelli proprio nel momento in cui stava dando l'ultimo giro alla chiavetta della minore delle sue vagilie. Aprire la porta e infilare la scaletta che porta in coperta fu affare di un attimo. Voleva godersi intero lo spettacolo dell'approdo.

Senza fiato e col cuore che pareva volesse scoppiare, essa giunse in coperta, pronto nella destra il fazzolettino di battista da agitare festosamente per avvertire chi l'attendeva, della propria presenza sulla nave.

Fu un momento solenne. E terribile.

Chi, come me, si trovò per caso vicino alla signorina Pinelli nell'istante in cui sbucò in coperta, la vide impallidire e vacillare come se fosse colta da improvviso malore. Le cadde di mano il fazzolettino, che la brezza abbastanza vivace rapì in volo e depose mollemente sopra una cresta d'onda a poca distanza dalla nave: gli occhi che nel primo momento le si erano spalancati enormemente, le si empirono di lacrime; una piega dolorosa le si [illegible] dagli angoli delle labbra fino al mento, grave e profonda.

Povera Pinelli, che penosa sorpresa! Lo *Stamura* che il comandante non aveva voluto avventurare in mezzo alle furie scatenate in Adriatico, approdava di nuovo alla riva vecchia di Zara sorridente con un tantino di sarcasmo nell'oro vergine del mattino.

GIOV. LORENZONI

Viaggio telefonico attraverso il mondo

L'acuta crisi economica che, in maggiore o minor grado, travaglia tutti i popoli, ha il merito di far meglio apprezzare, specie in alcuni Paesi più duramente provati dalla guerra, il valore del telefono quale ausilio agli sforzi tendenti ad accrescere il risparmio, produrre a minor costo ed intensificare gli scambi. Occorre, però, che questo risveglio di attività telefonica sia disciplinato in esatte valutazioni, per poterlo incanalare verso chiare e sicure conquiste. Perciò utile può riuscire una rapida visione panoramica intorno a quello che realmente il telefono fu ed è.

La nascita ed i primi passi

Il 14 febbraio 1876 lo scozzese Graham Bell e l'americano Elisha Gray brevettavano contemporaneamente, negli Stati Uniti d'America, un quasi identico sistema di apparecchio telefonico; ma dalle successive controversie giudiziarie, sostenute pel primo dalla *Bell Telephone Cy* e pel secondo dalla *Globe Telephone*, risultò pienamente provato che la scoperta del telefono si doveva all'italiano Antonio Meucci, il quale, nato a Firenze il 13 aprile 1808, dopo preso parte ai moti toscani del 1848 - 49 aveva emigrato a New York tentandovi, con assai scarsa fortuna, diversi commerci, mentre con pertinace ed appassionato volere attendeva alle ricerche per la trasmissione della voce umana.

E' vero che nel 1888, in seguito a sentenza della Corte Suprema americana, al Meucci veniva assegnato un sussidio che gli permetteva di non chiudere la vecchiaia nella più nera miseria, ma il mondo continuò ad attribuire all'ing. Bell la invenzione del telefono. E' però doveroso riconoscere che il primordiale apparecchio telefonico negli Stati Uniti trovò con larghezza quanto gli occorreva per uscire dal laboratorio degli studi, vincere tutte le difficoltà e divenire uno degli strumenti indispensabili della civiltà moderna.

Subito dopo trovata pratica applicazione negli Stati Uniti, il telefono passava in Europa, dove le prime Concessioni si ebbero in Francia nel 1879 e dal 1880 in avanti negli altri Paesi.

In Italia il primo esperimento telefonico ebbe luogo in Roma il 28 febbraio 1878 tra l'Ufficio telegrafico di Tivoli ed il Quirinale, alla presenza dei Reali, applicando due ricevitori Bell alla allora esistente linea telegrafica in filo di ferro lunga Km. 29; nel 1881 furono accordate le prime 37 Concessioni, tra cui 3 per Roma, 3 per Napoli, 4 per Milano, 5 per Torino, 3 per Genova e 2 per Bologna.

Alla fine del 1882 si avevano questi telefoni in Europa: Italia 4102; Gran Brettagna 2900; Francia 2700; Germania 2010; Belgio 2000; Svizzera 800; Austria 400.

Alla fine del 1883 i telefoni italiani erano 6000 e l'Italia afferma va in Europa il suo primato per numero di Reti urbane: primato al quale, causa le eccessive fiscalità governative, succedeva un periodo di desolata decadenza che si prolungò per molti lustri, determinando, verso gli altri Paesi, una inferiorità di cui ancora oggi si scontano le tristi conseguenze. Di fatti, nel 1896 i telefoni italiani erano di già sensibilmente distanziati da quelli delle altre Nazioni: Germania 150.481; Svezia 48.296; Francia 38.854; Svizzera 27.520; Norvegia 21.519; Austria 20.556; Russia 19.316; Danimarca 16.74; Italia 12.636; Belgio 10.221.

Alla nostra stasi faceva riscontro l'attività delle altre Nazioni europee, tanto che il secolo diciannovesimo poteva lasciare in eredità al successivo 2.117.000 telefoni, di cui 1.005.000 (47.47 per cento) degli Stati Uniti e 940.000 (44,4 per cento) dell'Europa.

Ma nel 1900, all'alba del presente secolo, il telefono rappresentava ancora, in tutti gli Stati del mondo, il privilegio di una aristocrazia sociale e commerciale. E fu appunto in tale anno che la Compagnia Bell ebbe chiara la visione della diffusione che il telefono avrebbe potuto acquistare, se elevato a strumento per assecondare il ritmo di vita di un popolo giovane, ricco di volontà e ardimenti e tutto proteso in sempre nuove vaste conquiste. E nulla fu risparmiato per portare ad alta efficenza i telefoni degli Stati Uniti e diffonderli largamente in tutti gli strati della popolazione.

I telefoni in cinque continenti

Ciò premesso, importa conoscere lo sviluppo raggiunto dal telefono nei singoli Continenti, accennando, per ciascuno di essi, ai Paesi telefonicamente più progrediti.

Nel 1929 i telefoni del mondo erano 32.712.284 così ripartiti:

1. Americhe 21.396.345 (il 65,4 per cento del mondo) di cui 19.341.295 degli Stati Uniti e 1 milione 334.534 del Canadà: questi due Paesi assorbivano il 96.67 per cento dei telefoni americani. Nell'America del Sud il maggior numero di telefoni apparteneva all'Argentina con 239,580 ed al Brasile con 129.829.

2. Europa 9.236.685 (il 28.24 per cento del mondo) e di essi: Germania 2.950.430; Inghilterra 1 milione 759.86; Francia 965.519; Svezia 485.751. Italia 333.057; Danimarca 331.048; Olanda 225.489; Austria 2009.470; Norvegia 184 mila 897; Polonia 174.410; Spagna 146.333; Cecoslovacchia 144.308; Finlandia 114.793; Ungheria 93 mila 159.

3 Asia 1.133.444 (il 3,47 p. cento del mondo) di cui 811.319 pari al 71.58 per cento del Giappone.

4. Oceania 726.448 (il 2,22 per cento del mondo) e di essi 476 mila 700 dell'Australia e 152,541 della Nuova Zelanda.

5. Africa 219.362 (il 0.67 per cento del mondo), di cui 102.308 del Sud Africa e 43.224 dell'Egitto.

Tenuto conto anche della densità dei telefoni per cento abitanti, si osserva che il telefono trovasi maggiormente diffuso, non solo nei ricchi Paesi del Nord America e dell'Oceania e nella Germania, ma pure in Paesi poveri di risorse naturali come la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e la Svizzera, mentre l'Inghilterra e la Francia sono assai lontane da una efficienza telefonica proporzionata al loro grado di ricchezza e di civiltà; ed anche il Giappone, che ha saputo compiere rapidi progressi in altri campi, trovasi telefonicamente arretrato.

Si pensi ora che, ad onta delle vaste zone ancora prive o scarseggianti di telefoni, esistono nel mondo 33 milioni di apparecchi telefonici, che sono collegati a mezzo di 186 milioni di Km. di linee metalliche (media Km. 5,689 per apparecchio). fanno capo a centinaia di migliaia di Centrali ed effettuano circa 40 miliardi di conversazioni all'anno: tutto un gigantesco meccanismo in continua vibrazione; tutto un enorme cantiere sonante senza posa di opere febbrili; tutto un esercito che opera e vigila per guidare giornalmente milioni e milioni di voci umane attraverso il mondo: tutto un grandioso sforzo perchè il servizio del domani sia più esteso e migliore di quello dell'oggi.

E quanto cammino percorso, quanta perfezione raggiunta in poco più di un cinquantennio, dal giorno in cui il telefono trovò pratica applicazione ad oggi!

E l'opera di perfezione si svolge al presente su due direttive atte ad assicurare, per qualsiasi percorso, conversazioni rapide e chiare: sostituzione del sistema manuela con quello automatico; larga dotazione di Cavi sotterranei. E su questo terreno l'Italia sta portandosi rapidamente in prima linea.

I telefoni della città e la telefonia rurale

Tutto codesto non deve però illudere intorno agli sforzi ancora necesari per diffondere il telefono nel mondo, e particolarmente nell'Europa dove non pochi Stati, se considerati solo dal numero complessivo di telefoni e dalla rispettiva densità, appaiono progrediti o quasi, mentre posseggono solo un servizio eminentemente cittadino.

E' naturale che abbiano ad essere le città, con la loro numerosa popolazione e con le intense loro attività, a costituire i più importanti nuclei alimentatori della vita telefonica. Ma se il telefono non trova espansione nei medi e piccoli centri, ad esso vien meno le possibilità di assumere vero e proprio carattere nazionale, e quindi di operare a beneficio di tutti i cittadini e di tutte le attività.

Si rileva infatti: nell'Austria i 140.759 telefoni di Vienna rappresentano il 68,15 per cento del totale e nell'Ungheria i 55.502 di Budapest il 59,57 per cento; nel Belgio e nell'Olanda i telefoni rispettivamente il 71,74 per cento ed il 64,61 per cento; nell'Inghilterra v'è scarsezza di telefoni, non solo nelle campagne, ma pure nelle città fiorenti d'industrie e di commerci, mentre Londra ha 626,714 telefoni, pari al 31,18 per cento; nella Francia si ripete, aggravata, la situazione generale inglese; Parigi 341,863 pari al 35,52 per cento; nell'Italia ricca di città, quattro grandi centri formano il 40 per cento del totale: Milano, Roma, Torino e Genova; in cinque Paesi il numero di telefoni delle medie e piccole località supera quello delle città, con le seguenti percentuali rispetto al totale: Norvegia 67,16 per cento; Nuova Zelanda 62,38 per cento; Svezia 60,43 per cento; Danimarca 55.80 per cento; Svizzera 55,78 per cento.

Venendo agli Stati Uniti, dove intensa svolgesi tanto l'attività industriale quanto quella agricola, si rileva che vi è equa ripartizione fra la telefonia cittadina e quella rurale, la quale ultima conta 8.911.871 telefoni, pari al 46,08 per cento del totale.

Anche nella Germania — dove esistono 15 grandi centri con una densità minima di 5,5 e massima di 12,6 ed i 472 mila telefoni di Berlino rappresentano solo il 15,99 per cento del totale — si nota equa ripartizione tra le città e le campagne, alle quali ultime appartengono 1.131.346 telefoni, pari al 44,51 per cento.

Si può quindi affermare che, se al principio del presente secolo i telefoni erano il privilegio di una aristocrazia sociale e commerciale di pochi Stati, oggi la loro diffusione in profondità ed in superficie, nelle città e nelle campagne, è dote e virtù di pochi paesi dove alle cure per sviluppare le plaghe industriali fecero riscontro gli sforzi per ottenere dalla terra tutti i beni di cui essa è capace.

E sta qui la chiave della espansione telefonica in tutto il territorio nazionale ed a beneficio di tutti i cittadini, imperocchè la telefonia rurale, per rispondere a reali bisogni e non riuscire di forte passività, deve essere preceduta, o almeno accompagnata, da quanto occorre per valorizzare altamente la terra ed intensificare i rapporti economici e culturali tra le città e le campagne.

DEMETRIO ALATI

Mohamed Aly sarà sepolto nella Moschea di Omar

LONDRA, 12

Il più alto onore che il mondo mussulmano poteva offrire, sarà conferito a Mohamed Aly, il grande «leader dei mussulmani dell'India, morto giorni or sono a Londra dove si trovava in qualità di delegato alla conferenza panindiana. Il grande Mufti di Gerusalemme ha telegrafato oggi alla famiglia del defunto per comunicare la decisione presa di tumulare la salma di Mohamed Aly a fianco dei massimi profeti dell'Islam nella moschea di Omar a Gerusalemme. Essa si erge presso la grotta d'oro e, secondo l'opinione diffusa al tempo delle crociate, fu costruita sulle rovine del tempio di Salomone. I mussulmani sostengono che la roccia sulla quale è posata la Moschea, racchiude la grotta delle anime, un recinto misterioso, dove le anime dei defunti si riuniscono per pregare. Da questa roccia, sempre secondo la leggenda, Maometto fu trasportato in cielo sulla groppa di un miracoloso corsiero e dall'alto della roccia, risuonerà lo squillo preannunziatore del giorno del giudizio.

La salma di Mohamed Aly sarà trasportata a Porto Said e durante il viaggio sarà sorvegliata da parenti ed amici che reciteranno i versetti del Corano. A Porto Said si preparano imponenti manifestazioni di cordoglio per l'arrivo della salma. Migliaia di persone l'accompagneranno in pellegrinaggio lungo la grande strada carovaniera da Porto Said a Gerusalemme dove si stanno già radunando le personalità più venerate del mondo mussulmano e dove accorrono in questi giorni gli innumerevoli amici e discepoli che Mohamed Aly possedeva attraverso l'intera India.

Una religione che predica
il riso perpetuo

VIENNA, 12

E' stato espulso dall'Ungheria il missionario americano David Baroha che [illegible] come è noto la setta di coloro che ridono sempre. Costoro dicono esser solo nella gioia l'origine del senso religioso, e per questo leggono la Bibbia sganasciandosi dalle risa. E' noto che i riti di questa gente hanno provocato degli incidenti nelle chiese. Il Baroha, letto il decreto di espulsione, si rivolse alla Legazione americana per avere tutela, che però non gli fu concessa. Egli ha lasciato come suo succesore un ungherese il quale sta organizzando tre comunità religiose dei ridenti in Ungheria.

La Fiera primaverile di Lipsia

La prossima Fiera Primaverile di Lipsia si terrà dal 1 al 7 marzo p. v.; la Fiera Tecnica e quella Edile dal 1 all'11 Marzo; la Fiera degli articoli per lo Sport dal 1 al 5 marzo.

La tessera ufficiale della Fiera viene rilasciata dal Commissario on. Th. Mohinckel in Milano (112)

La Russia sbarbata

MOSCA, gennaio

(U. P.) — Ci si raffigura di solito un bolscevico come un uomo dalla barbetta a punta alla Lenin. Se era giusta ai tempi di Lenin e di Trotzky, tale idea non è più rispondente alla realtà del giorno. Così Giuseppe Stalin e Clemente Vorosciloff, ad esempio, sono entrambi totalmente rasi. E' una novità che merita d'esser notata, perchè il forestiero che giunge a Mosca non cerchi, deluso, le barbe tradizionali, per riscontrare tutt'al più nei cocchieri di piazza un esempio non troppo elegante di quell'ornamento del volto mascolino

Anche in campagna non si vedono che rare barbe, e gli operai delle cosidette «fabbriche di pane», i poteri dello Stato, sono quasi tutti sbarbati. Dei dieci membri dell'onnipotente Ufficio Politico del Partito Comunista, tre soli hanno la barba, e può essere significativo per l'avvenire politico di Rykoff il fatto ch'egli è tra i barbuti. La barba di Kalinin, così folta, ha un significato pratico-politico più profondo: raccoglie impatie in taluni ambienti contadini. Il Procuratore della Repubblica Nicola Krylenko, dal processo Schachty in poi, s'è non solo tagliata la barba, ma al processo Ramsin comparve anzi col cranio accuratamente raso e col labbro nudo; anche i quattro giudici erano del tutto sbarbati. Invece gli imputati presentavano barbe professorali ben curate.

La barba più famosa dell'Unione dei Sovieti apparteneva al compagno Malisceff, direttore della Fiera di Nishni-Novgored. Ogni scolaretto russo conosceva quella barba, che scendeva sin quasi alla cintura. Grande fu quindi lo stupore quando Malisceff, al ricevimento solenne nell'anniversario della Rivoluzione, si presentò con una barba lunga tutt'al più dieci centimetri.

Una strana collezione
di trecento fischietti

LONDRA, 12

Il signor A. J. Willins è un rispettabile pasticciere di Brigton. Il suo nome sarebbe tuttavia rimasto eternamente nell'ombra, se proprio in questi giorni egli non avesse avuto la bella idea di donare al museo della natia città una superba collezione di fischietti di tutte le fogge messi assieme in lunghi anni di studi e di pazienti ricerche.

Alcuni costituiscono delle vere opere d'arte. Quasi tutti sono scolpiti nel legno, ma ve ne sono di canna, d'argento, e persino d'avorio. Modellati nelle più strane forme, non ve n'è uno che non emetta il suo suono particolare: un dettaglio questo sul quale il signor Willins si è fermato con orgoglio, visto che un fischietto che non fischi — egli ha detto — non è un fischietto.

Fra i pezzi più notevoli della collezione figurano due fischietti siciliani comperati dal Willins intorno al 1890. Uno rappresenta un guerriero normanno a cavallo; l'altro un arciere nell'atto di scoccare il dardo dall'arco teso. I vivacissimi colori nei quali sono dipinti accrescono pregio alla loro delicata fattura.

Non tutti i trecento pezzi del signor Willins sono però delle opere d'arte. La parte più originale della collezione si può dire sia invece quella dei fischietti che il Willins chiama utilitari, cioè di quelli che riproducono fedelmente il verso degli animali, e specialmente degli uccelli. Uno ve n'è nella collezione che imita perfettamente l'usignolo.

Lusingato per l'interesse destato dalla sua collezione, il signor Willins ha già dichiarato di volerne mettere assieme un'altra dello stesso calibro per un Museo di Londra.

Un modo poco comune
di andare a nozze

VIENNA, 12

Non si può dire che l'avvocato Piero Renner abbia dato buon principio alla sua vita coniugale. Fidanzatosi con una graziosa signorina della buona società, il Renner doveva passare iermattina, come si suole dire, a giuste nozze. La cerimonia era fissata per le nove e mezzo e a quell'ora la chiesa era piena di amici e conoscenti in attesa degli sposi, ma invano si attese per parecchio tempo il corteo nuziale. Intanto, in casa sua, la sposa attendeva il suo promesso. Alle undici egli non si era ancora presentato, il telefono di casa sua non rispondeva, si corse a casa, ma essa era vuota! Venne il terribile sospetto che lo sposo, preso da un pentimento all'ultima ora, se la fosse squagliata. Ma, finalmente, ecco comparire l'uomo atteso: era tutto trafelato, sgomento; e confessò la poco onorevole verità. Per dare l'addio alla vita da scapolo, la sera precedente si era dato, con alcuni amici, alla baldoria, ed aveva abbondantemente bevuto, tanto che, alla mattina, si era avviato verso casa in istato di eccessiva allegria. e poichè egli andava a zig-zag per la strada, un poliziotto gli si era avvicinato per redarguirlo.

— Lei mi faccia il santissimo piacere di andarsene per i fatti suoi, — aveva risposto il Renner.

— Ah, sì? — E il Renenr fu preso delicatamente sotto il braccio e portato in guardina, dove non tardò ad addormentarsi. Svegliato poi, e portato davanti al commissario, dopo una severa ramanzina, il Renner fu lasciato libero.... di correre nelle braccia dell'ansiosa sposa.

LIBRI ITALIANI

Terra del Fuoco e Patagonia

La Terra del Fuoco, le meraviglie della Cordigliera, le tempeste di Capo Horn, la storia dei naufragi, il massacro degli indiani...

Pochi libri, come questo «Viaggio alla Terra del Fuoco e in Patagonia» di Mirko Ardemagni (Milano, edizioni Agnelli, L. 14) riescono a produrre nel lettore il fascino delle lontane terre sconosciute.

Pochi scrittori, come questo giovane giornalista che non sa dimenticare di essere capitano di mare, piacciono per il loro stile rigido, preciso, quasi lapidario.

Si direbbe che l'impenitente giramondo manovri la sua penna come pianta la picozza sui dirupi dei Monti Darwin, confinati all'estremo lembo del mondo australe. Questo libro comunica una strana tentazione per le temerarie imprese, per le grandi avventure, per i pericolosi cimenti. E' una opera che fa vivere e che comunica anche a voi — che vi disponete a leggerlo magari stando sdraiati in una soffice poltrona, occhiali sul naso e sigaro in bocca — la frenesia del movimento.

Si legge e si ha l'impressione di viaggiare in treno espresso, tanto è rapida e priva di fronzoli ogni descrizione.

Vi è tutta la psicologia, qua dentro, del giovane irrequieto che un bel giorno si alza d'improvviso dal tavolo di una redazione troppo sporco di vecchia polvere e d'inchiostro, e va via, così, senza preparativi, senza strepito, senza velleità di conquista, senza preoccupazioni per il «cadreghino», ma salutandolo anzi con un «Addio a mai più!» s'inoltra verso il lontano paese del mondo, come se fosse il più vicino sobborgo della propria città.

Cartuccera alla cintola, fucile a tracolla, scarpe chiodate e in fondo al taschino, povero arnese dimenticato, la penna che servirà non per urgenza di doveri professionali, ma per il piacere intimo di ricordare gli episodi più belli dei viaggi verso l'ignoto e i momenti più pericolosi dei pellegrinaggi verso gli antipodi.

Per questo comincia tanto a piacere questo giovane autore che preferisce documentarsi su un chilometro di strada, più che su un intero volume di una qualsiasi opera fondamentale.

Avviene così che la Terra del Fuoco vi passi sotto gli occhi come in una sublime cinematografia, con tutte le sue singolarità, con tutti i prodigi dei suoi incantesimi.

Vi sono delle pagine — come quelle che descrivono la tremenda avventura vissuta da Mirko Ardemagni sui nevai dell'Ultima Cordigliera — che tengono sospeso il cuore del lettore, rendendolo quasi partecipe delle più imprevisto peripezie. Quando non sono i rapidi fuggenti episodi delle lunghe cavalcate e delle marce faticose, sono le descrizioni del pauroso ergastolo di Usuhaja, sono le rievocazioni della lotta crudele dei Bianchi contro gli Indiani, sono le notizie preziose concernenti tutto un arcipelago quasi ancora sconosciuto.

Punta Arenas, l'ultima città del mondo quasi tutta costruita in legno, la steppa patagonica sulla quale volteggiano i condor e dove i greggi sono decimati dai leoni puma, i nordi australi dove galleggiano le canoe degli indiani Alacalufes — poveri indiani che hanno gli arti inferiori quasi atrofizzati per la loro costante immobilità — sono argomenti profondamente interessanti sui quali l'autore si diffonde con precisione di particolari.

Anche la mal conosciuta fine di Giovanni Orth, che naufragò vicino a Capo Pilar con il famoso brick «Santa Margherita» è finalmente messa nei suoi precisi termini storici, dopo gli accertamenti che l'autore ha avuto modo di fare recandosi, attraverso le tremente insidie del Pacifico, fino all'Isola Desolazione.

Giova infine notare un fatto singolare.

Finora nessuna opera in nessuna letteratura del mondo era mai stata scritta eccettuato alcuni studi dei valorosi Padri Salesiani — sulla Terra del Fuoco — Nessun giarnalista, dopo Pigafetta, si era mai recato appositamente fin laggiù.

Questo libro, che è corredato da numerose ottime fotografie e da una cartina geografica a colori, costituisce senza dubbio un primato che non può non riuscire particolarmente caro allo spirito dell'Italia nuova, tutta protesa verso i più lontani orizzonti.

A. B.

Film sonoro e grammofono

LONDRA, gennaio.

Con l'avvento del film sonoro, nuovi problemi si son presentati agli editori di musica e ai fabbricanti di dischi grammofonici. E' risaputo, infatti, che il film sonoro fa diventare popolare, nel giro di poche settimane in tutto il mondo, un ballabile o una canzone.

E' incalcolabile il numero di dischi di Al Jolson, che sono stati venduti dopo la proiezione — audizione del «Cantante di jazz». A New York, quando fu presentato il film-operetta «Broadway Melody», dopo 48 ore non era possibile ottenere un disco con i relativi pezzi musicali.

A Londra si è verificato il caso di commercianti che offrivano un premio per ricomprare i dischi già venduti onde poterli rivendere a prezzi iperbolici, tante e tali erano le richieste.

CRONACA CITTADINA

Le attività degli organismi fascisti

Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

La riunione dei Direttori di categoria

L'Unione provinciale di Udine, della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura comunica:

Nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura si sono riuniti i direttori delle seguenti categorie: coloni e mezzadri, salariati e braccianti; maestranze specializzate; impiegati aziende agricole; piccoli proprietari coltivatori diretti, presente anche al completo il direttorio della Unione.

Assistevano alla riunione, presieduta dal segretario Carlo Migliavacca, i camerati rag. Gentili e Tommaso Salinaro, il rag. Fedi amministratore, l'avv. Margarita, consulente legale, il dottor Perissutti primo collaboratore.

La relazione del Segretario

Il camerata Migliavacca ha fatto una sintetica relazione sul lavoro svolto dalla Unione lo scorso anno, ponendo in rilievo l'opera di assistenza svolta in favore delle categorie interessate, facendo risaltare come l'azione stessa, nell'immediato periodo susseguente lo sbloccamento, non abbia potuto raggiungere per il necessario assestamento dei quadri, quella intensità che si voleva in un primo tempo sperare. Ha posto in rilievo le inevitabili difficoltà superate, tanto più gravi in quanto l'organizzazione nel Friuli doveva superare, oltre che lo scoglio di una certa riluttanza alla adesione ai nuovi concetti corporativi, anche quel senso di sfiducia che era largamente diffuso nelle masse, che erano state scosse dai vari tentativi sindacali precedenti a quello fascista.

Ha fatto poi un conciso parallelo fra tali vari tentativi e l'efficienza dello Stato corporativo fascista, lumeggiando il contenuto materiale di forza e di diritto che anima la nuova compagine statale che realizza la trasformazione sancita dalla logica e ferrea applicazione dei postulati della Rivoluzione Fascista, rilevando la ragione del rapido tramonto delle varie ideologie che si ammantavano di una parvenza sindacale mentre essendo tali idee fine a se stessi mancavano del contenuto necessario a reggere l'idea.

Il programma del nuovo anno

Il segretario ha esposto ancora in linea schematica il programma da svolgere nel nuovo anno e che si può riassumere in grandi linee:

1) In una più vasta azione periferica di penetrazione fra le masse che devono vedere nel Sindacalismo Fascista l'organo fattivo e capace di seguire gli organizzati e di assisterli in tutte le loro contingenze;

2) In una maggiore e più sentita adesione al concetto corporativo facendo presente che le azioni sindacali si dovranno intendere come espressioni di vera e fattiva collaborazione, perchè capitale e lavoro posti sullo stesso piano si debbono considerare come due forze integrantesi per una maggiore e più proficua attività, che permetta la realizzazione non solo della concordia di intenti, ma anche di quella più intensa produzione che servirà a superare la crisi che travaglia tutti i rami dell'attività del paese, e che spesso non è che una crisi di volontà.

Ha espresso l'opinione, che la inevitabile ripresa sia non solo prossima, ma sia senz'altro collegata alla serena fiducia nel sicuro divenire della Nazione e che, se anche nuovi sacrifici dovranno essere compiuti, essi non saranno stati fatti invano. Ha escluso e stigmatizzato ogni contraria idea in proposito, auspicando il rapido crollo di tutte le teorie che i nemici del paese e del Fascismo vanno propagando affermando che, come i lavoratori sono stati i primi a subire spontaneamente la riduzione delle loro paghe pur di contribuire alla rapida rinascita del paese, gli stessi lavoratori, nella rinnovata armonia della Nazione sapranno ancora una volta dimostrare di essere degni del Fascismo e delle sue aspirazioni, così da poter essere ancora una volta citati all'ordine del giorno.

3) La necessità di un maggiore rispetto ai patti di lavoro stipulato esortando gli intervenuti a fare opera di propaganda affinchè tutti i lavoratori siano edotti che solo attraverso la precisa e perfetta osservanza dei propri doveri sarà possibile l'affermazione e la tutela dei propri diritti.

Il Segretario ha poi rapidamente tratteggiato le varie situazioni provinciali delle diverse categorie provinciali segnalando i bisogni e le necessità di eventuali revisioni dei patti, documentando l'opera svolta in tal senso dall'Unione in favore dei propri organizzati.

I crediti

Ha insistito particolarmente sulla questione dei crediti necessari allo sviluppo dell'agricoltura facendo osservare l'importanza del credito in una tale funzione dimostrando come sia necessario da parte degli Enti preposti a tale scopo di una maggiore e più larga comprensione dei bisogno che hanno coloni, mezzadri e piccoli affittuari di credito; perchè è pacifico che, mentre le grandi aziende sono in buona parte in crisi, quelle piccole e medie condotte ad economia famigliare hanno superato l'attuale stato di disagio generale, e quindi con una saggia politica finanziaria svolta in tal senso sia necessaria per i vantaggi che ne deriverebbero alla collettività.

Proficua discussione

Aperta la discussione hanno parlato il camerata Salinaro dell'Unione il quale ha insistito sulla opportunità della rappresentanza della Unione nelle Commissioni di sconto per il credito agrario. ha risposto il Segretario della Unione riassumendo brevemente l'opera svolta in proposito dalla Segreteria. Ha preso la parola poi il camerata D'Agostini Pio per il Sindacato piccoli proprietari il quale ha insistito sul bisogno di ottenere riduzioni dell'attuale tasso di interessi sulle operazioni di credito, tasso variante dal 6 al 10 per cento e che evidentemente è superiore a quello che onestamente si possa corrispondere in agricoltura. Ha prospettato la utilità di maggiori facilitazioni per la vendita collettiva del grano e degli altri prodotti agricoli. Ha richiesto ancora una più serena valutazione dei diritti dei piccoli coltivatori per quanto riguarda i premi per la battaglia granaria, richiedendo infine informazioni riguardanti la concessione dei contributi governativi per i miglioramenti. Ha risposto dando spiegazioni ed assicurazioni il Segretario della Unione.

Il contratto di mezzadria

Ha preso poi la parola il camerata Viezzi del Sindacato Coloni e Mezzadri, il quale ha accennato alla possibilità di una parziale revisione del contratto di mezzadria adattandolo per quanto riguarda la mano d'opera impiegata alle diverse condizioni nelle varie zone della Provincia, chiedendo una modifica al rapporto per la divisione dei prodotti sempre secondo le particolari condizioni ambientali e di colture. Per il contratto di affittanza mista ha chiesto che esso sia realmente proporzionato alla produttività del suolo.

Per l'affitto a danaro si è associato anche il camerata Bittolo Bon facendo voti che esso sia veramente adeguato al rapporto uno a quattro.

Il segretario generale ha risposto esaurientemente dando chiarimenti sulla natura tecnica dei vari contratti assicurando di tenere presente i desiderata.

Per i braccianti il camerata Fagotto ha sostenuto la necessità di maggiori accordi con la consorella dell'Industria per quanto riguarda le opere di pubblica utilità. Per gli impiegati di aziende agricole il camerata Fagotto ha esposto il bisogno di una rapida sistemazione contrattuale.

I quartesi

Il segretario generale poi, fra l'attenzione unanime dei convenuti, ha sostenuto essere proficuo, in regime di concordato, che le decime alla chiesa non debbono gravare esclusivamente sull'agricoltura ma siano estese anche alle altre branche dell'attività nazionale, inquantochè le ragioni per le quali detti contributi erano stati creati sono superate dal fatto che l'agricoltura non rappresenta più l'unica branca di produzione e come sia logica una suddivisione degli stessi quartesi fra tutte le branche produttive del paese.

Ha dato assicurazione di interessare in proposito la superiore Confederazione per lo studio di un progetto adatto all'uopo.

La riunione si è chiusa colla votazione dei contributi facoltativi a favore della Unione perchè essa possa intensificare l'opera di assistenza.

Telegrammi

Prima di sciogliere la riunione sono stati spediti i seguenti telegrammi a firma del segretario Migliavacca:

A S. E. Giuriati:

« Direttori categorie lavoratori agricoli friulani riuniti assemblea annuale confermano mio mezzo compattezza intenti fascisti raggiungendo mete tracciate nostro Duce ».

A S. E. Bottai:

« Direttori Sindacati Lavoratori Friulani rurali riuniti assemblea annuale assicurano costante, indefessa attività immancabile realizzazione totalitaria postulati corporativi esprimono mio mezzo loro disciplina e devozione ».

All'On. Razza:

« Direttori categorie provinciali riuniti trattazione importanti problemi zona friulana e impostazione programma lavoro nuovo anno, riaffermando fede immancabile nelle realizzazioni idealità corporative elevano deferente pensiero amato presidente».

Nei Sindacati dell'Industria

Convegno dei Fiduciari Comunali

L'ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Presieduta dal segretario di questa Unione camerata Traverso, ha avuto luogo la riunione dei Fiduciari comunali dipendenti dalle zone di Pordenone e Tarcento.

Per quelli della zona di Pordenone erano presenti il camerata Lorenzon ed i fiduciari dei Comuni di: Aviano — Caneva — Pasiano — Polcenigo — Porcia — San Quirino — Pravisdomini — Casarsa — Morsano al Tagliamento — Cordenons e Montereale Cellina, mentre per quelli della Zona di Tarcento erano il camerata Gnanni ed i fiduciari di Comuni di Attimis — Artegna — Buia — Bordano — Dignano — Lusevera — Treppo Grande.

Il segretario dell'Unione entrando immediatamente in discussione per esaminare in particolar modo la situazione generale delle diverse categorie dei sindacati, ha trattato le maggiori questioni economiche e gli scopi per raggiungere anche per l'anno IX un'opera coordinata attiva intorno allo inquadramento sindacale.

Dopo aver sentite le varie relazioni da ogni singolo fiduciario, in cui furono constatati i buoni rapporti esistenti nei Comuni, il Segretario ha salutato i convenuti esortandoli a mantenere sempre la maggiore attività sulle sorti dei lavoratori, per modo che questi possono guardare con animo sempre più sereno e fiducioso alla propria organizzazione.

Riunione del Direttorio Provinciale

In data 5 corrente si è riunito in questa sede il Direttorio della Unione Provinciale. Presiedeva il Segretario dell'Unione stessa il quale ha fatto una dettagliata relazione su varie situazioni sindacali e su importanti problemi assistenziali che interessano tutte le categorie dei lavoratori appartenenti all'organizzazione. Infine sono state portate a conoscenza le nuove norme per dare prontamente inizio al tesseramento per l'anno IX.

I primi esiti delle elezioni commerciali

Le elezioni dei Capi gruppo dei commercianti indette per domenica scorsa hanno avuto nella nostra provincia svolgimento regolarissimo, caratterizzato da una affluenza veramente notevole ai seggi elettorali, sintomo evidente del nuovo spirito da cui è animata la classe commerciale che nel passato aveva dimostrato la più grande apatia verso le proprie organizzazioni.

I risultati sinora noti e che riguardano il numero degli iscritti e dei votanti per ciascun seggio, riaffermano che il commercio ha risposto all'appello della sua Federazione con perfetta disciplina ed ha fornito veramente quella prova di maturità corporativa che gli era stata richiesta e che consacra il suo inquadramento nel regime corporativo fascista.

L'importanza di queste elezioni va al di là della stessa categoria nell'ambito della quale si sono svolte, in quanto si riflette su tutto l'organismo corporativo. E' la prima volta, infatti, che un esperimento elettorale viene eseguito nelle organizzazioni sindacali del Regime Fascista, il che rappresenta un notevole, decisivo progresso nel perfezionamento di questo fondamentale organismo e verso l'integrale realizzazione dello Stato corporativo fascista.

Il buon esito di tale esperimento è la prova che l'adesione della classe commerciale al Regime corporativo è completa, ed è anche sincera e spontanea, in quanto nessuna pressione venne esercitata per indurre i commercianti a votare, e la libertà di voto è stata piena ed assoluta.

Per la nostra Provincia, queste elezioni hanno anche costituito una nuova prova della buona organizzazione della Federazione Fascista Friulana del Commercio e della fiducia di cui essa gode da parte dei propri organizzati, la difesa dei cui interessi essa ha saputo esercitare sempre validamente, pur contemperandoli con gli interessi delle altre categorie che agiscono nell'ambito economico nazionale.

I primi risultati

Sapremo domani i risultati definitivi delle elezioni ed i nomi dei Capi gruppo. Diamo intanto le cifre degli iscritti e dei votanti per ciascun seggio:

Mandamenti	*iscritti*	*votanti*
Udine I° e II°	1184	726
Ampezzo	134	111
Cervignano	211	147
Cividale	639	300
Codroipo	350	183
Gemona	280	212
Latisana	250	144
Maniago	313	172
Palmanova	480	327
Pontebba	235	148
Pordenone	618	271
Sacile	230	150
S. Daniele d. Fr.	240	176
Spilimbergo	362	182
S. Vito al Tagl.	302	168
Tarcento	311	256
Tarvisio	164	81
Tolmezzo	442	143
Totale	6753	3897

Cassa Nazionale Malattie

per gli Addetti al Commercio

L'Ufficio Provinciale di Udine comunica:

Gli acconti e i saldi per indennità di malattie spettanti ai lavoratori del Commercio iscritti alla Cassa saranno pagati solamente al sabato di ogni settimana dalle ore .0 alle ore 12.

Tutti coloro che abbisognano di informazioni o devono consegnare documenti, sono pregati di passare dall'ufficio dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno non festivo.

Nomina

Il camerata dott. Ubaldo Placereani è stato testè nominato, con decreto di S. E. il Prefetto, Commissario Prefettizio per il Comune di Cassacco.

Gruppo Alpino "Picco"

Si avvertono tutti i soci che il 25 corrente scade il termine utile per il rinnovo della tessera. Dopo tale data quelli che non l'avranno fatto, senza altro avviso, saranno radiati dall'Associazione.

L'altra sera si riunì in seduta il Consiglio direttivo e, tra l'altro, si decise, anche per assecondare il desiderio di molti soci, di tenere una modesta cena all'Albergo al Telegrafo la sera di sabato 17 corrente alle ore 20.

Le adesioni si ricevono all'Albergo suddetto fino a tutto venerdì; la quota di partecipazione è fissata in L. 10.

Bollettino giudiziario

Abbiamo da Roma:

Falchi, giudice Tribunale Trieste, è tramutato R. Tribunale Udine; Scandellari, giudice aggiunto con funzioni di Pretore del mandamento di Cividale, è tramutato al Tribunale di Treviso, Sartori, avente i requisiti di legge, è stato nominato vicepretore nel mandamento di Pordenone.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da De Vescovi dalla carica di vicepresidente della Pretura di Pola; Aliquò Mazzai, vicepretore incaricato della temporanea reggenza del posto di Pretore di Fiume, è destinato alle stesse funzioni alla Pretura di Poggibonsi.

L'on. Buronzo presenzierà a Firenze

l'inaugurazione delle Sale Artigiane

Le sale campionarie artigiane organizzate dall'E.N.A.P.I. in Firenze, e destinate a rimanere aperte anche quando la Fiera dell'Artigianato avrà compiuto il suo svolgimento primaverile, verranno inaugurate mercoledì 14 corr. alle ore 11 con l'intervento dell'onorevole Buronzo, Commissario Governativo della Federazione Artigiana e del Comm.: Ilo Giacomo Nunes, Regio Commissario dell'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie. Saranno presenti le autorità locali ed i Consoli esteri residenti in Firenze.

Queste sale campionarie, ordinate nello storico palazzo dei «Visacci» in Borgo Albizi 18, sotto la direzione del marchese Enrico Stiozzi Ridolfi, direttore della Sezione Commerciale dell'E.N.A.P.I. in collaborazione con la locale Sezione provinciale dell'artigianato attivamente rappresentata dalla signorina Luisa Gori, raccolgono già oltre dodicimila campioni contando oltre centocinquanta aderenti fra artigiani e piccoli industriali di tutta Italia.

L'accesso alle sale è riservato ai soli commercianti, pure essendo previste opportune eventuali eccezioni per gli stranieri di passaggio che chiedano di essere ammessi a scopo di visita con regolare presentazione delle autorità delle rispettive nazioni rappresentate in Firenze.

Le sale campionarie artigiane rimarranno aperte in permanenza subito dopo la inaugurazione.

Beneficenza

In memoria del compianto Antonio Dal Dan hanno offerto L. 5 ciascuno alla Cassa Scolastica «Benedetto Dorigo» del R. Istituto Tecnico i seguenti professori: prof. ing. Mario Angeli, prof. cav. Zaccaria Bonomi, prof. Ambrogio Roviglio. La Presidenza della Cassa Scolastica sentitamente ringrazia.

Croce di guerra

In questi giorni è pervenuta la Croce al Merito di Guerra, al mutilato Adolfo Bigarini già valoroso combattente nel 30° Artiglieria da Campagna.

Il Bigarini si distinse particolarmente durante l'azione dell'agosto 1917, sulla Bainsizza.

Congratulazioni.

Gradimenti di S. E. Balbo

All'on. Asquini

Al telegramma di fervidi auguri inviato dal Preside della Provincia on. prof. comm. cav. avv. Alberto Asquini a S. E. Balbo primo del volo sull'Atlantico il Ministro ha così risposto da Porto Nathal:

« On. Asquini, Preside Provincia Udine. — Solidarietà ideale nostri camerati ha accompagnato volo ali tricolore e giunge ora graditissimo nostro cuore. — BALBO ».

Al sen. Morpurgo

S. E. il Ministro Balbo ha così risposto da Porto Nathal al telegramma inviatogli dal senatore Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio provinciale dell'economia, in occasione della prodigiosa transvolata atlantica:

« Ringrazio ricambio patriottico saluto. — BALBO ».

Befana fascista 1931

12.o elenco: cav. Luigi Frova lire 100 — Ida Pasquotti vedova Fabris, 50.

Gruppo Arbitri udinesi

La presidenza del Gruppo Arbitri Udinesi comunica che la riunione settimanale viene eccezionalmente indetta per mercoledì alle ore 21 nei locali del Ristorante Manin.

Alla seduta potranno partecipare oltre agli arbitri ed aspiranti arbitri, anche coloro che nella ultima sessione, superarono la prova d'esame.

Si ricorda l'obbligatorietà della presenza.

Investimento automobilistico

in via Tricesimo

Domenica sera, un auto con sopra alcuni sciatori reduci da Tarvisio, giunta in via Tricesimo e precisamente nei pressi di Paderno, urtò accidentalmente con gli sci legati a fianco della macchina, il giovane Bruno Michelotti di Giuseppe, d'anni 24 dimorante in via Liruti N. 9, proprio nel mentre in cui egli stava scendendo dal tram.

Il Michelotti fu scaraventato a terra, ma nè il conducente l'auto, nè i passeggeri s'accorsero dell'incidente e proseguirono la loro strada. Fu solamente più tardi che essi s'accorsero degli sci mancanti e ritornati indietro appresero il grave incidente avvenuto. Subito si recarono dai Carabinieri di via Gemona, ponendosi a loro disposizione per i rilievi di legge.

Il Michelotti nel frattempo era stato ricoverato all'Ospedale ove il sanitario di guardia, gli riscontrò la frattura della gamba destra ed escoriazioni alle mani, guaribili in una quarantina di giorni.

Le disgrazie

Il bracciante Angelo Pirroni fu Domenico di anni 20 scaricando un mobile da un carro, in via Bertaldia, si fratturò accidentalmente il braccio destro.

Fu medicato all'Ospedale ed ivi dichiarato guaribile in un mese.

— Domenica nel pomeriggio il sessantasettenne Pietro Barbetti fu Giuseppe, transitando per viale Friuli, accidentalmente scivolò cadendo malamente a terra.

Prontamente soccorso, fu accompagnato all'Ospedale ove gli fu riscontrata una grave ferita al naso guaribile in un mese circa.

— L'operaio Mario Borgnolo fu Giacomo di anni 38 abitante in via Mentana, cadendo accidentalmente dalla moto si produsse escoriazioni alle mani e contusioni multiple, giudicate guaribili all'ospedale, in pochi giorni.

False generalità

I carabinieri di Basiliano, fermavano l'altro giorno per misure di P. S. un tizio qualificatosi per Antonio Boschetto di Adamo di anni 41 da Bolzano. Esperite indagini sul suo conto, risultò invece chiamarsi Giovanni Fontana fu Fortunato d'anni 37 pregiudicato.

Fu passato alle carceri e denunciato per aver declinato false generalità.

Un disturbatore

L'altra sera i carabinieri di servizio nell'atrio della Stazione, trassero in arresto certo Antonio Cosatti fu Luigi d'anni 43 da Pasian di Prato, il quale in preda a potente sbornia disturbava i cittadini. Risultò poi essere anche contravventore al foglio di via obbligatorio.

Principio d'incendio

nei magazzini Lamborghini

Ieri sera verso le ore 20, si verificò un principio d'incendio nei magazzini deposito legnami della Ditta Lamborghini in via Buttrio. L'allarme prontamente dato e il sollecito accorrere dei pompieri limitarono i danni a poca cosa e ad evitare un sinistro che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Tre camini... fumanti

Coll'accentuarsi del freddo, i camini si riscaldano.

Alcuni però si riscaldano troppo ed in modo tale da richiamar su di loro l'attenzione dei pompieri. Così ad esempio avvenne ieri in via Superiore N. 9, in via Poscolle 99 ed in San Lazzaro 59. Parecchi sacchi d'acqua ben assestati ad ognuno dei camini... ribelli ed ogni maggior pericolo fu scongiurato.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Suzy Vernon e Willy Fritsch

Due simpaticissimi artisti, due care conoscenze, due brillantissimi interpreti della moderna commedia. « Il ballerino della casa d'oro » edita con signorilità e buon gusto dalla celebre casa U. F. A. di Berlino. Oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, lo spettacolo che ha incontrato le generali approvazioni viene replicato.

Cinema Varietà Cecchini

Mandato d'arresto

Grande il successo di iersera del bellissimo film « Mandato d'Arresto » ovvero « Non scherzare con l'amore » interpretato da Harry Liedthe, e del magnifico programma eseguito dal comico Fanfulla e dalla cantante Grazia Stendes. Oggi dalle ore 17 in poi si replica l'intero programma.

Domani serata d'onore del comico Fanfulla con ricco e nuovo repertorio.

Dopo sei giorni di malattia, sopportata con rara serenità, munito dei conforti religiosi, spegnevasi la giovane esistenza del

Dott.

PUBLIO BONANNI

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, la mamma Sofia De Longa ved. Bonanni, i fratelli Iside e Regolo, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì, 13, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 gennaio 1931-IX.

Oggi alle ore 4, spegnevasi serenamente

Cornelio Businelli

Chimico-Farmacista

La moglie, i figli, la figlia col marito Dante Vivani e il nipotino Renzo, i fratelli e sorelle ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle 10.

Serve il presente di partecipazione personale.

S. Giorgio di Nogaro, 12-1-931.

Ringraziamento

La FAMIGLIA BERGAMINI, profondamente commossa per le solenni onoranze tributate al suo compianto

OTTORINO

sente il dovere di ringraziare con vivissima riconoscenza tutte le Autorità Civili e Militari, i Colleghi, gli amici e conoscenti, che vollero prender tanta parte al suo immenso dolore.

Speciale ringraziamento rivolge all'Ill.mo Sig. Podestà ed all'Ill.mo Sig. Colonnello Fougier, Comandante dell'Areoporto.

Udine, 12 *Gennaio* 1931-IX.

6

Martedì 13 gennaio 1931 — Anno IX

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Amm.ne 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

L'azione economica

SECONDO TEMPO

Come a Udine e in tutto il Friuli, nelle varie provincie del Regno l'azione economica per lo adeguamento del costo della vita e del complesso affaristico al valore della lira, è tuttora viva e metodica, a traverso il vigile interessamento delle autorità, delle commissioni all'uopo nominate e attraverso l'interessamento delle gerarchie dei commercianti e degli industriali.

A questo proposito, ci piace riportare la seguente circolare diramata in questi giorni dalla Federazione Commercianti di una provincia trentina:

« La Federazione dei Commercianti aveva avvertito con numerose circolari e comunicati che dal giorno in cui dal Duce era stato dato il « via », tutti i commercianti indistintamente dovevano fare due cose importanti:

1) rivedere il costo del servizio commerciale;

2) rivedere i prezzi al minuto in rapporto ai prezzi all'ingrosso.

Si è invece constatato:

1) che il costo del servizio commerciale non è stato riveduto, sebbene gli elementi di costo, fra cui le spese del personale degli affitti, della luce, dei trasporti, ecc. siano state diminuite. Di questa riduzione il consumatore non ha beneficiato;

2) i prezzi al minuto in rapporto ai prezzi all'ingrosso non sono stati riveduti, ma sono tuttora in funzione dei prezzi praticati dai grossisti locali, ciò che è ben altra cosa.

I prezzi all'ingrosso sono determinati dallo stesso produttore e, con tutto il rispetto dovuto, per il paziente lavoro del Consiglio Provinciale dell'Economia, i prezzi all'ingrosso da esso raccolti e pubblicati sulla base delle mercuriali, sono prezzi fittizi e non reali.

Perchè il commerciante non si provvede di merci a buon prezzo?

Perchè egli, nel florido periodo del « calmiere », si era dimenticato del segreto di ogni buon commerciante: *sapere comperare*.

Sapeva vendere sulla base del listino; ed anche oggi, se al listino della nostra Federazione commercianti si dovessero attribuire facoltà taumaturgiche, ritorneremmo al periodo calmieristico.

Molti si son domandati quale atteggiamento aveva preso la Federazione dei Commercianti nella questione dei prezzi. E' bene si sappia che la Confederazione già da tempo e prima che si iniziasse l'azione del ribasso, aveva dato istruzioni a tutte le Federazioni Provinciali perchè esaminassero attentamente il problema dei costi e dei prezzi.

Le direttive della Confederazione erano state comunicate a tutti i nostri associati ed anche a coloro che di recente hanno dimostrato di non capirle.

La rapida discesa dei prezzi al minuto è necessità vitale per la nostra produzione, e chiunque frapponga ostacoli a questo processo di assestameno è nemico del Regime, indegno di appartenere ad Organizzazioni Corporative Fasciste.

E' necessaria, anche, perchè i benefici delle generali riduzioni degli elementi di costi del servizio commerciale rappresentano sacrifici che si sono imposti lo Stato, gli Enti pubblici e privati e gli impiegati, sacrifici che non possono rappresentare un lucro per il commerciante.

E' infine indispensabile, perchè dal nuovo assestamento nasce la forza di cui lo Stato abbisogna per raggiungere tutte le sue mete.

Chi non comprende questo elementare dovere deve essere tolto dall'ingranaggio delicato della nostra vita economica.

Precisato questo, che cosa devo fare la nostra Federazione?

1) intervenire rapidamente per mettere il commercio sulla strada che possa condurre nel più breve tempo al ribasso: mettere a contatto commerciante e produttore con l'esclusione di quel servizio intermediario che denota una deficiente organizzazione commerciale, comunemente chiamata «vischiosità ».

2) stimolare la concorrenza fra i singoli, creando quello spirito di sano commercio che è fonte di giusto guadagno;

3) incoraggiare quelle iniziative locali che hanno per iscopo di fare del commercio sano (spacci popolari, negozi associati, ecc.).

La funzione delle organizzazioni commerciali in Regime corporativo fascista non può limitarsi ad un lavoro statistico, o di difesa ad oltranza degli interessi di questa categoria di organizzati. Tutto è in funzione degli interessi delle altre classi, pur esse inquadrate nelle corporazioni. Compito di ognuna di esse: trovare quello equilibrio che rappresenti l'interesse della Nazione, della collettività.

In questa ricerca dell'equilibrio rientrano precisamente le funzioni delle nostre organizzazioni del Commercio che deve rendersi promotrice di ogni iniziativa che serva a migliorare la struttura commerciale della Nazione, anche se tali iniziative possono colpire l'interesse di qualche singolo commerciante.

Non per questo la Federazione dei Commercianti fa del commercio; esplica delle funzioni commerciali in Regime corporativo.

A conclusione giova aggiungere che i commercianti, colpiti dal giusto provvedimento di chiusura dei loro negozi non saranno da noi sorretti nella difesa di posizioni che il Fascismo ha superato ».

Le imponenti onoranze

alla Salma di un aviere

Domenica mattina, in forma solenne, furono tributate imponenti onoranze funebri alla salma del giovane concittadino Ottorino Bergamin, allievo sergente pilota nell'88ª Squadriglia da Caccia presso l'Aeroporto « F. Bonazzi », spentosi venerdì nel pomeriggio.

La sua immatura fine addolorò profondamente quanti lo conobbero e lo amarono per la bontà dell'animo suo, per la sua vivace intelligenza.

La salma, era stata trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare, trasformata in camera ardente; per tutto il tempo la vegliarono a turno i suoi compagni d'armi.

Il corteo si formò alle ore 10 e mezza e lentamente si mosse per Via Pracchiuso sostando alla chiesa di S. Valentino per le esequie.

Aprivano il corteo vigili urbani in alta uniforme e la banda presidiaria. Tra le rappresentanze e i vessilli spiccavano il gagliardetto del Fascio di Udine con la scorta; il gagliardetto del Circolo di Cultura Avieri Fascisti. — C'erano pure rappresentanze delle Scuole elementari, dell'Istituto Tomadini, dell'Opera San Vincenzo de Paoli. Numerose le corone dedicate da: Fascio di Udine — il Podestà di Udine — Presidio militare di Udine — il Ministero dell'Areonautica — il Comando del XVII Gruppo A. C. — il Comando del IX Gruppo A. C. — il Comando del VI Gruppo A. C. — l'88ª Squadriglia — il Comando del Iº Stormo A. C. — il Comando della IIª Zona Aerea Territoriale — sottufficiali del Iº Stormo Caccia — Onella ed Elda all'amato fratello — Madrina Elda Del Puppo — Proprietari e dipendenti ditta Clocchiatti — Famiglia Colavizza — Sartoria Riello — Famiglia Poli — Personale Deposito Locomotive di Udine.

Seguivano quindi il picchetto di avieri, la bandiera del Comune di Udine, il clero, il carro funebre di classe distinta, nel quale posava la bara avvolta nel tricolore. — Dal carro pendeva la bellissima corona de « I genitori inconsolabili ».

Seguivano la salma i genitori, i parenti, gli amici dell'Estinto, le autorità civili e militari, tra le quali notammo: il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il rappresentante del Fascio di Udine, il cav. uff. dott. Nocker Consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il tenente colonnello Fougier ed il maggiore Locatelli del Campo «F. Bonazzi », tutte le rappresentanze delle varie Armi del Corpo d'Armata; dietro, imponentissima veniva la fila degli accompagnatori. Nel cielo volteggiavano numerosi aeroplani. Dopo la mesta funzione religiosa, il corteo si ricompose.

Giunto a Piazzale 26 Luglio, sostò ed alla salma, con commosse espressioni, porse l'estremo saluto il Podestà di Udine.

Quindi il corteo proseguì fino al Cimitero, ove alla salma fu porto l'estremo saluto con il rito fascista.

Alla memoria del compianto aviere l'estremo nostro vale; alla famiglia, condoglianze.

Un lutto

Spento da un violento malore è scomparso il dott. Publio Bonanni, nativo di Pasian di Prato.

Con lui scompare una figura di studioso e di tenace. Compiuti i primi studi, si distinse, dopo avere, partecipato alla guerra, vincendo una borsa di studio all'Università « Bocconi » di Milano e affermandosi presso una importante ditta milanese.

Nella lontananza, mai dimenticò la piccola Patria, il nido natio, la modesta scuola dove aveva studiato fanciullo: anche tre anni or sono (come fu a suo tempo pubblicato) istituiva un premio in danaro per i migliori alunni bisognosi di Pasian di Prato, premio che — morendo — volle perpetuare.

Alla sua memoria un estremo saluto. Alla mamma, agli altri congiunti, sincere espressioni di cordoglio.

La disgrazia di una friulana

a Trieste

« Il Piccolo di Trieste » di ieri pubblica:

Alle 15.30 ieri, i coniugi Nella e dott. Angelo De Lorenzi, medico veterinario da Udine, volendo salire in un'auto tassametro, dovevano attraversare il binario del tram che stava per sopraggiungere. Mentre il dott. De Lorenzi, pre accapararsi l'auto passava davanti al tram, la sua signora, prudentemente, lasciava che il tram passasse oltre. Mentre, però, subito dietro al tram attraversava a sua volta la strada per salire nell'auto della quale suo marito aveva già aperto lo sportello, fu urtata di fianco da un'altra macchina che, avendo camminato dietro al tram, aveva — dopo essersi come d'obbligo fermata — ripreso la marcia.

Caduta a terra, la signora riportava alcune lesioni alla scapola sinistra, alle braccia ed alle mani. Il disgraziato caso, veramente accidentale, fece sì, che, con l'autotassametro noleggiato per diverso scopo, il dott. De Lorenzi dovette far trasportare la moglie all'Ospedale Regina Elena. Le lesioni riportate dalla signora furono giudicate guaribili in una decina di giorni.

Strani effetti di Tersicore

L'altra sera, dinanzi alla Sala Olimpia di Paderno, si fermava un'automobile; ne discese il proprietario signor Virginio Plaino, il quale desideroso di vedere un po' la « festa » lasciò la macchina in custodia per alcuni momenti ad alcuni giovani. Fra questi c'era un tale Giuseppe Bertoni di Antonio abitante in via Tricesimo. Costui, per dimostrare le sue abilità di guidatore, salì in macchina, impugnò il volante, accese il motore e poi, dopo aver invitato i suoi compagni a salire in vettura, azionò i congegni e... partì velocemente.

Dove mai abbia girato non è dato sapere, fatto è che poco dopo la macchina del signor Plaino, andava a cozzare, per le virtù del suo guidatore Bertoni, contro un albero in via Gorizia.

Il Bertoni riportò varie ferite non gravi alle mani.

La macchina subì invece danni considerevoli.

Stato Civile di Udine

del 11-12 gennaio 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 6 — Nate femmine N. 4 — Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Ceschia Querino muratore con Piccio Ulvina casalinga — Fontanini Mario bracciante con Bazzara Fermina casalinga — Crocenzi Linto perito industriale con Ciattei Valeria civile — Rigo Francesco macellaio con Marchiol Teresa casalinga.

Matrimoni

Morandini Domenico indusriale con Marchetti Anna casalinga — Iacuzzi Silvio giardinere con Stroppolo Dora casalinga — Trevisani Severino agricoltore con Pezzetta Fiorina casalinga — Pagani Gino commerciante con Cecon Annita civile — Cristofoli Domenico facchino con Elegante Margherita casalinga — Tomadoni dottor Vittorio medico chirurgo con Fantoni Rina civile — Linz Otello meccanico con Zanor Olga casalinga.

Denuncie di morte

Dott. Bonanni Publio fu Pietro procuratore di anni 33 — Comisso Caterina di Evaristo operaia di anni 19 — Del Negro Ancilla di Calisto di anni 2 — Coss Luigi fu Antonio di anni 74 falegname — Lorenzutti Luigi fu Domenico agricoltore di anni 84.

Bollettino Commerciale

Un fallimento

Con sentenza del 10 corrente, il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento della Ditta Lino Colusso fu Angelo, negoziante in manifatture di Latisana.

Furono nominati: Giudice delegato il cav. Della Bianca, curatore provvisorio il dott. Caisutti.

Termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 febbraio, chiusura del processo di verifica al 24 dello stesso mese.

— Con sentenza del Tribunale di Udine del 18 dicembre u. s., veniva retrodatato il fallimento di Barbetti Mario all'11 marzo 1930.

Quotazione cereali

MILANO, 12.

La sezione cereali della Borsa di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: sostenuto, pochi affari. — Apertura: marzo 104.75; maggio 105.30; luglio 92.90. — Chiusura: marzo 104.85; maggio 105; luglio 92.85.

Granoturco: sostenuto, pochi affari. — Apertura: marzo 45.75; maggio 44.70 — Chiusura: marzo 45.75; maggio 45.

Riso: debole, discreto numero di affari. — Apertura: marzo 93.60 maggio 96.20; luglio 98.95. — Chiusura: marzo 92.85; maggio 95.80; luglio 99.

Risone: debole, pochi affari. — Apertura: marzo 64.25; maggio 66.35. — Chiusura: marzo 63.75; maggio 63.35; luglio 69.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 12	MILANO 12
Rend. 3.50 %	69.—	69.50
Consol. 5 %	80.30	80.30
Prest. Littor.	80.30	80.30
Obbl. Venezie	76.40	
Francia	74.95	74.93
Svizzera	370.30	370.02
Londra	92.74	92.73
New York	19.08	19.10
Berlino	454.—	454.90
Vienna	268.85	269.—
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.50	266.50
Spagna	202.—	200.—
Praga	56.64	56.67
Ungheria	334.25	334.—
Albania	367.50	368.50
Jugoslavia	33.85	33.85
Grecia	24.75	24.75

Da GORIZIA

S. E. il Prefetto a Idria

Domenica mattina S. E. il Prefetto di Gorizia, Avv. Tiengo, accompagnato dal Segretario federale e da varie autorità provinciali, si è recato in visita ufficiale ad Idria, la industre cittadina di confine che tanto contributo di operosità e di lavoro reca a questa provincia.

Le autorità provinciali furono accolte da un'entusiastica dimostrazione di simpatia da parte delle autorità locali, della popolazione e organizzazioni del Regime.

Al Municipio il commissario prefettizio Cav. Bacasini porse al Capo della provincia un vibrante saluto al quale S. E. Tiengo rispose ringraziando.

Quindi nell'ampia palestra delle scuole elementari è seguita una adunata di tutte le organizzazioni e delle rappresentanze dipendenti del Partito.

Sempre accolto da vibranti manifestazioni di simpatia, S. E. Tiengo, con al seguito le autorità ha visitato successivamente la Casa del Fascio e la Miniera di Mercurio.

Nel pomeriggio S. E. Tiengo ha visitato i cippi di confine. Alle 16 nella Sala Teatrale dell'Albergo «Didic», con l'intervento di tutte le autorità e di una gran folla di pubblico è stato proiettato, fra le entusiasmo dei presenti, l'interessante e suggestivo film «Anno VIII» che segna, con tanta evidenza i passi giganteschi compiuti dal Regime a maggior gloria e vanto dell'Italia Fascista.

Riunione del Rettorato Provinciale

Comunicazioni stradali

Nella sala delle riunioni della Amministrazione provinciale si è riunito, sotto la presidenza del Preside cav. Gino Morassi, il Rettorato provinciale con l'intervento del vice preside cav. ing. Mario Franzotti, dei Rettori ordinari cav. uff. Piero Pinausi, dr. Luigi Spinelli e dei Rettori supplenti Stefano de Premerstein e avv. Giuseppe Bua.

Passando alla trattazione del l'ordine del giorno il Rettorato provinciale ha adottato vari provvedimenti, tra i quali notiamo:

Deliberazione di autorizzare la Presidenza a definire le pratiche relative alla costruzione dell'impianto di luce elettrica sul Carso goriziano con la Società e con i Comuni interessati allo scopo di giungere al definitivo appalto dell'impianto.

Deliberazione di accogliere le seguenti proposte del vice presidente cav. ing. Franzotti per il miglioramento delle comunicazioni stradali.

1. di esperire le pratiche di comune accordo con la Provincia di Trieste affinchè la strada Gorizia - Gradisca - Sagrado - Monfalcone venga classificata tra le strade nazionali e assunta dall'A. A. S. S.

2. di chiedere di comune accordo con la provincia di Udine che l'A. A. S. S. assuma pure la strada Gorizia - Cormons - Udine provvedendo alla sua radicale e razionale sistemazione in nuova sede.

3. di chiedere in cambio la declassificazione dell'attuale strada nazionale Gorizia - Vallone - S. Giovanni di Duino per essere assunta dalle provincie interessate di Gorizia e di Trieste.

4. di intervenire quanto prima possibile nella manutenzione della strada Mossa - Ponte Vipulzano - Castel Dobra - Venco - Brazzano e della strada Gorizia - Peuma - S. Floriano - Quisca - Casteldobra - Medana - Cormons.

Il rettorato ha poi deliberato varie nomine e l'assegnazione di contributi.

Tesseramento di Azzurri

La Segreteria del Comitato d'Azione Dalmatica, Gruppo «Mario Giuriati» di Gorizia comunica:

Si è iniziato il tesseramento per gli iscritti al Comitato d'Azione Dalmatica «Gruppo Mario Giuriati» di Gorizia. Tutti i Camerati appartenenti al Gruppo di Gorizia sono pregati di portarsi nella Sede delle Associazioni combattentistiche, in Via Dante 12, per il ritiro delle tessere. Si rende noto che la segreteria rimane aperta dalle ore 14.30 alle ore 16 di tutti i giorni della corrente settimana.

Convegno dopolavoristico sciatorio

del Nevegal

Il Dopolavoro Provinciale di Gorizia organizza per il giorno 31 gennaio una gita sciatoria a Belluno per partecipare alla manifestazione sciatoria indetta dalla Presidenza Centrale della F. I. E. e riservata ai dopolavoristi residenti nelle Tre Venezie.

A questa grande manifestazione che si svolgerà il giorno primo febbraio sull'altipiano del Nevegal il Dopolavoro provinciale di Gorizia invierà tre squadre composte di cinque sciatori che prenderanno parte al campionato interregionale delle Tre Venezie.

Alla bella iniziativa dopolavorista hanno già aderito molti appassionati sciatori della città e provincia.

Al convegno presenzierà pure il Presidente della F. I. E. On. Achille Starace.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

SITUAZIONE BARICA. — Si è notevolmente approfondito il ciclone del Mare Glaciale; il cielo Mediterraneo continua ad essere sotto regime depressionale mentre una triscia di alta pressione va dalla Russia alla penisola Iberica.

PROBABILITA'. — Il tempo accennerà a peggiorare alquanto nel bacino Tirrenico con cielo ovunque nuvoloso e pioggie nel medio e basso versante e sulle Isole maggiori, il cielo sarà generalmente sereno sulle Venezie parzialmente coperto sul Piemonte e sull'alto versante Adriatico coperto con precipitazioni altrove, si avranno nevicate sull'Appennino e nebbie in Val Padana; i venti tra nord e levante deboli moderati sull'Italia settentrionale, forti sull'Istria e in prevalenza moderati o quasi forti intorno levante sul rimanente.

TEMPERATURA. — In leggero aumento sull'Italia meridionale e il medio bacino Tirrenico.

Radiorario giornaliero

Martedì 13 gennaio

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro « Alla Scala ».

Roma-Napoli — Ore 20.30 (circa): Trasmissione dal Teatro « San Carlo » o dal « Teatro Reale dell'Opera ».

Berlino — Ore 21: « Storia del Soldato », di Igor Stravinski.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Venezia

Arrivi: ore 0.17 (D) - 8.25 (Lusso [1]) — 4.10 (A) — 7.25 (da Pordenone) — 9.5 (A) — 9.29 (D.D.) 15.55 (A) — 18.22 (D).
Partenze: ore 1.17 (Lusso [1]) 8 (A) — 8.40 (A) — 10.48 (D) — 13 (fino Pordenone) — 16 (D) — 18.19 (A) — 20.16 (D.D.).

Udine - Trieste

Arrivi: ore 7.8 (da Gorizia) - 9.20 (O) - 9.40 (D.D.) 15.45 (A) — 18 (D) — 19.50 (A) — 22.57 (D).
Partenze: ore 4.50 (O, sospeso la domenica — 7.15 (D) 10.40 (A) — 12.40 (D) — 18.5 (A) — 20.20 (D.D.).

Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 1 (Lusso [1]) - 8 (A) — 10.84 (D) — 15.40 (O) — 19.12 (A) — 19.58 (D.D.) 23.18 (M.V.).
Partenze: ore 3.35 (Lusso [2]) — 4.30 (A) — 8.2 (M.D.) — 9.47 (D.D.) — 13.10 (A) — 16.4 (A) — 18.45 (D).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 1 aprile 1931.
(2) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 2 aprile 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Arrivi: ore 7 (A) — 7.55 (A. da Grado) 12.54 (O) — 15.47 (M) — 18.7 (O) — 22.81 (M).
Partenze: ore 6 (M) — 8.20 (A. fino a Grado) — 12.24 (M) — 16.1 (A) — 19.20 (M).

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 5.10 — 10 — 12.55 15.15 — 19.40 — 20.25.
Arrivi a Cividale: ore 8.40 — 10.35 — 12.. — 16.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 18.20 — 17 — 19.30.
Arrivi a Udine 7.19 — 9.25 — 12.5 — 13.. 17.55 — 2..

Carnia - Villasantina

Partenze da Pianis (Stazione Carnia) ore 7.10 — 9.28 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.31 — 8.08 — 11.1.. — 15.05 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo ore 7.44 — 9.86 — 11.34 — 15.09 20.14.
Arrivi a Villa Santina ore .. — 9.55 — 11.3.. — 15.26 — 20.30.
Partenze da Villa Santina ore 6.10 — 8.50 15.35 — 19.15 — 18.15.
Arrivi a Tolmezzo ore 6.28 — 9.06 — 15.51 — 16.53 — 18.31.
Partenze da Tolmezzo ore 6.28 — 9.08 — 15.54 — 17.16 — 18.34.
Arrivi a Pianis (Stazione Carnia) ore 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Linea Sacile - Pinzano
(per Maniago e Pinzano)

Partenze da Sacile: ore 8.22 — 14.30 — 20.
Arrivi a Pinzano: ore 9.55 — 16.45 — 21.35
Partenze da Pinzano: ore 5.36 — 15.19 — 17.20
Arrivi a Sacile: ore 7.06 — 11.16 — 19.22.

Linea Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (1) — 7.10 — 10.30 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.16 (1) — 8.15 — 11.55 — 17.06.
Partenze da Tolmezzo: ore 9.10 — 12.30 — 19 — 20.15 (2).
Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.40 — 19.1.. — 21.28 (2).

(1) Si effettua soltanto il lunedì.
(2) Si effettua soltanto il sabato.

Tranvia Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.50 — 9.15 — 11.50 18.40 festivo fino a S. Daniele) 16.10 (D) 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele ore 8.50 — 10.40 16 — 15 (festivo) 17.15 (D) 19.4 (solo nei giorni feriali) — 20.9 (festivo)
Partenze da S. Daniele ore 5.46 — 5.55 (D) 16 18.25 1..
Arrivi a Udine (Porta Gemona) ore 7.30 — 9.05 (D) — 11.20 17.30 — 19.1..

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 5.06 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

[Orario della tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento: testo in gran parte illeggibile.]

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo redattore
Tipografia del Giornale del Friuli